N. 51 — Martedì 20 Febbraio — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Martedì 20 Febbraio — N. 51

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rossi Stiaglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, ... Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagheranno si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Un'interpellanza sul partito clericale

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Le importanti dichiarazioni del guardasigilli sul caso Batacchi.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta del 19 febbraio.

Roma, 19, sera.

La seduta comincia alle ore 14.
Presidenza del presidente Colombo.

PUGLIESE presenta la relazione sul disegno di legge sui delinquenti recidivi e sull'abolizione del domicilio coatto.

Sempre per la cedibilità degli stipendi.

BARZILAI interroga il ministro dell'interno sull'agitazione degli impiegati per la cedibilità del quinto degli stipendi.

BERTOLINI, sottosegretario, non può che confermare le dichiarazioni già fatte. Del resto, avendo gli interroganti dichiarato di convertire la interpellanza in interrogazioni, discuterà allora più ampiamente la questione.

BARZILAI trova stranissimo il procedimento del Governo, e non può comprendere che il Governo neghi agli impiegati i diritti concessi a tutti i cittadini. Del resto lo stato di cose presente è stato creato dal Governo colla presentazione di un disegno di legge e con ripetute promesse, poi non mantenute.

Ora è cotesta una tattica che un Governo serio debba tenere? Ei doveva essere più leali ed espliciti. Il contegno del Governo raggiungerà quindi scopi diametralmente opposti a quelli che spera di conseguire.

SAPORITO, sottosegretario pel tesoro, dice che il Governo è stato sincero. Ricorda i precedenti dopo l'atteggiamento della Camera. Il Ministero, per non pregiudicare la questione, si riservò di riesaminarlo; nominò una Commissione coll'incarico di fare proposte. Appena il lavoro di questa Commissione sarà compiuto, sarà formulato un nuovo disegno di legge da presentarsi alla Camera.

Il Governo e la propaganda clericale.

PULLÈ svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno, presidente del Consiglio, e al ministro di grazia e giustizia e dei culti, sul contegno che intende assumere il Governo di fronte all'azione sempre più estesa del partito clericale anti-unitario, diretta specialmente ad impedire in alcune provincie del Regno il legittimo esercizio del diritto di voto. Chiede quali provvedimenti intenda contemporaneamente adottare a difesa di quei sacerdoti i quali, convinti solamente del loro altissimo ufficio spirituale, non si valgono della religione per farne strumento di una propaganda diretta a combattere la intangibilità della patria.

Non sa se il Governo abbia l'intendimento di preparare alla Corona lo scioglimento della Camera. (*Commenti all'Estrema Sinistra*) E' inclinato a credere che questa intenzione non abbia, almeno per ora, perchè il Paese ha bisogno di tranquillità. Un appello al Paese sarebbe contrario all'interesse della stessa Gabinetto. I precedenti dimostrano che le Camere nuove hanno sempre ucciso i Ministeri che le hanno create. (*Si ride*) Ma alle elezioni, in ogni modo, presto o tardi si deve venire, perciò, in vista di vicine o lontane elezioni generali, ha presentato la sua interpellanza.

Dove premettere non essere egli avversario del clero, e ricorda, a questo proposito, i suoi precedenti. Nessuno più di lui rispetta e venera quei sacerdoti che, memori dei loro alti doveri, sanno conciliare la fede in Dio e la fede nei destini della patria.

Non sa comprendere come non si possa essere credenti e patrioti. Ricorda la parola del generale Ferrero, il quale notò come vera grandezza si riscontri soltanto in quegli Stati dove religione e patria sono sentimenti che si immedesimano nel credente e nel cittadino.

Ma questo non si può dire di noi; il male pur troppo esiste, e lo si deve in special modo alla decadenza del giovane clero, e di questa decadenza abbiamo un po' tutti la responsabilità, Camera e Governo. Espone le ragioni della decadenza dal basso clero e della sua inettitudine all'educazione civile dimostrando come sia dovere dello Stato di sostenere quei pochi vecchi sacerdoti, alti e bassi, che sentono altamente i doveri loro verso la patria. Non sono comprensibili le intransigenze del Sommo Pontefice di fronte alla prova manifesta che la sua potenza spirituale può svolgersi in Roma liberamente con generale venerazione.

Questa intransigenza non solo danneggia il sentimento della patria, ma mina lo stesso sentimento religioso.

E' quindi indispensabile che il Governo consideri i clericali come nemici della patria, essendo essi ormai più temibili degli altri partiti anticostituzionali. Incominci a colpire con la maggiore severità tutti gli atti diretti ad impedire l'esercizio del diritto elettorale politico. (*Approvazioni e commenti*)

Riconosce la delicatezza e la difficoltà della situazione fatta ai rappresentanti della legge, ma certa il ministro guardasigilli ad impartire loro istruzioni chiare e precise, perchè procedano rigorosamente contro le intimidazioni di ogni fatta che si esercitano per allontanare gli elettori dalle urne; e lo esorta altresì a vigilare in ogni modo l'azione del clero intransigente contro le istituzioni del Paese, e provvedere, occorrendo, con provvedimenti separati di legge. (*Vive approvazioni, congratulazioni*)

La risposta del guardasigilli.

BONASI, ministro guardasigilli, riconosce in alcune parti importante la questione sollevata dall'on. Pullè, ricorda però che per ebbe volta ha formato oggetto di discussione al Parlamento. Senza perder tempo a dimostrare le specialissime difficoltà che in Italia si incontrano per regolare i continui e necessari rapporti fra la Chiesa e lo Stato, dichiara che il Governo esercita una costante vigilanza sul partito clericale, e specialmente sui ministri del culto investiti di beneficio.

Riconosce essere necessario distinguere i cattolici dai clericali, i quali costituiscono un partito politico. Per esercitare efficacemente la necessaria vigilanza sui clericali, il Governo ordinò ai procuratori generali di riferire ogni quadrimestre sui movimenti di quel partito, e di sorvegliare, d'accordo coi prefetti, quali siano le tendenze economiche ed educative delle Associazioni clericali. Ha date rigorose istruzioni in tutto ciò che ha tratto al *R. Placet* ed all'*Exequatur*, volendo scrupolosamente osservate le leggi del Paese.

Le informazioni che giungono dalle provincie affidano che il movimento clericale si è negli ultimi tempi attenuato (*commenti*), anche in quelle provincie dove tutte le lotte politiche si combattono con maggiore vivezza. Ma non per questo il Governo intende, nei limiti della legge, di rallentare la sua vigilanza, considerando essere suo dovere di difendere, contro ogni attacco, le istituzioni dello Stato. Quanto alla ingerenza dei sacerdoti sulle liste elettorali, ricorda che nel 1897, ci furono cinque processi per corruzione e sette per consigliata astensione. Ciò che prova che, o rari sono i reati, o che è estremamente difficile raccoglierne le prove. Non crede che vi sia bisogno di leggi speciali bastando quelle esistenti, e malcerta Pe-

Altre dichiarazioni del guardasigilli.

BONASI, ministro, avverte che il Monocoi non fu sentito perchè, come risulta dalla stessa intervista pubblicata dall'on. Pavia, egli si è sempre tenuto nascosto. Solo ieri sera giunse una domanda con la quale denunciava il suo domicilio. (*Commenti*)

Anche l'altro teste, l'Alessi, si tenne sempre accuratamente nascosto, epperò le loro dichiarazioni non poterono mai venire assunte in forma autentica e legale.

Ad ogni modo le circostanze attestate da costoro risultano anche dalle deposizioni di altri testi che non si sono punto diniegati, in cui attendibilità è inoccepibile.

Non si rifiuta a proporre un atto di clemenza, ma ciò farà quando cessino le impressioni della piazza, e quando egli potrà assumere tutta la responsabilità del provvedimento. (*Approvazioni al Centro e a Destra*)

Le seduta termina alle ore 18.
Domani seduta alle 14.

Note alla seduta della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 19,ore 18:

Nell'aula vi è un continuo di deputati. L'unica interrogazione svolta, non desta nè attenzione nè incidenti. Quando Pullè inizia la sua interpellanza dai banchi di Destra, questi si popolano maggiormente.

In complesso Pullè disse molte cose giuste, quantunque spesso divagasse e si ripetesse. La Camera lo ascoltò, interessandosi grandemente e sopratutto ai falterelli, allo meno dei clericali durante le elezioni politiche in pro del *non expedit*.

Quando Bonasi, rispondendo a Pullè, dice che le relazioni quadrimestrali dei procuratori generali segnalano, se non una diminuzione, almeno una sosta nel movimento clericale, si odono a Sinistra e al Centro vive esclamazioni di diniego.

Pullè: « Anche nel Veneto, nella Lombardia e nell'Emilia? »

Bonasi: « Sì, anche lì. »

Pullè scrolle il capo diniegando.

Ancora la questione dei veterani alla Camera.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,30:

Il *Corriere d'Italia* per la seduta di domani provede questo, che credo risponda alla verità: Avremo probabilmente delle dichiarazioni ufficiose confidenziali; il Ministero farà sapere che si disinteressa dalla questione a favore dei veterani, che non doveva essere accolta così di punta, e la proposta Calissi sarà presa in considerazione a grande maggioranza. Il *Corriere* aggiunge che l'incidente, nato dal nulla, finirà nel nulla. Ma ciò non toglie che Saporito se ne uscirà malcontento.

La tassa di manomorta e le Società di Mutuo Soccorso.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,50:

Il ministro Carmine ha diretto una notevole circolare agli intendenti di finanza circa l'applicazione della tassa di manomorta alle Società di mutuo soccorso, intorno alla quale è stata viva l'agitazione delle Società che erano contrarie ad essere assoggettate alla tassa, alla pari di tutti gli enti morali perpetui. Il ministro, riesaminando la questione, che fu sollevata anche alla Camera, la risolve in senso favorevole alle Società, confortando tale soluzione con argomenti giuridici e morali. Il ministro invita i ricevitori del registro a desistere, tenendo ferme le percezioni già fatte, dagli accertamenti e dalla rinnovazione della tassa; dall'esonero della tassa è esclusa quella parte di patrimoni sociali provenienti da lasciti e donazioni, che, essendo vero e proprio fondazioni, non possono sottrarsi alla tassa.

Un incidente al Congresso anticlericale di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 17,5:

Alla seconda seduta del Congresso universitario anticlericale stamane si trattò del progetto di una Federazione fra le Associazioni universitarie anticlericali.

Verso la fine della seduta lo studente Perotti volle proporre un saluto del Congresso a Crispi, ma la proposta fu accolta a fischi e sollevò generali e tumultuose proteste; dimodochè fu respinta alla quasi unanimità.

Avendo l'Assemblea del Congresso universitario anticlericale, con forte maggioranza, respinta l'idea di mandare un saluto a Crispi, un gruppo di studenti monarchici di propria iniziativa inviò un telegramma di plauso a Crispi per aver inaugurato il monumento a Giordano Bruno in Campo dei Fiori.

Fra un tenente e il Ministero della guerra

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,40:

Ricorderete come la questione fra il Ministero della guerra e il tenente-contabile Mayer, per l'indennità d'estaglia in campagna in Africa venisse già risoluta in favore del tenente dal pretore; oggi il Tribunale, in seguito ad appello interposto dal Ministero della guerra, riformò la sentenza, condannando il tenente alle spese. Si assicura che il tenente ricorrerà in Cassazione.

Per la cedibilità degli stipendi.

Roma, 19, ore 20,50. — Domani il presidente della Commissione per la cedibilità degli stipendi, comm. Orsini, presenterà a Borelli la sua relazione e il progetto per la cedibilità degli stipendi degli impiegati.

L'organico degli ufficiali d'ordine.

Roma, 19, ore 20,50. — Fu firmato il decreto per l'attuazione delle modificazioni al ruolo organico degli ufficiali d'ordine al Ministero delle finanze.

L'onorevole Villa e l'inaugurazione della Mostra di Parigi.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,45:

L'on. Villa è venuto a Roma per prendere gli accordi col Governo per l'inaugurazione della Mostra di Parigi. A questo effetto oggi ha già conferito con Salandra.

Pel riconoscimento della campagna di Montana

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,30:

E' stato firmato il decreto che nomina una Commissione pel riconoscimento della campagna di Montana. La Commissione è composta del tenente-generale Garneri, presidente, senatore Cucchi, deputato De Renzis, comm. Cariolato, già colonnello garibaldino, e comm. Coltellacci. Questi rappresenta il Comune di Roma, il quale ha già raccolto i documenti in proposito, avendo concessa una speciale medaglia a coloro che parteciparono alla campagna dell'Agro romano nel 1867.

Il segretario del Comando generale dei carabinieri.

Roma, 19, ore 21,30. — Il tenente-colonnello Cenzi sostituirà il colonnello Cantono, segretario al Comando generale dei carabinieri.

Onorificenza ad un frate cappuccino.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 22,5:

Caldesi e Socci hanno presentato stasera un'interrogazione per sapere per quali meriti speciali e con quali intendimenti politici il Governo ha conferito un'onorificenza cavalleresca ad un frate cappuccino della provincia di Sassari. Si tratta di un ricchissimo frate, Bonaventura da Calmainanus, il quale da un pezzo eserciterebbe molta influenza sull'andamento politico della provincia di Sassari, specialmente con un giornale quotidiano moderato, di cui è proprietario.

Per la ferrovia Campocologno-Tirano.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,40:

La Ditta berlinese Frotè-Westermann, che ha ottenuto la concessione dal Consiglio federale svizzero per la linea da Samaden al confine italiano, ha presentato al Governo italiano la domanda della concessione della ferrovia elettrica per la sezione Campocologno-Tirano, in continuazione della linea concessa alla Società per le ferrovie dell'Alta Valtellina da Sondrio a Tirano.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I successi di Buller.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 13,10:

Il quarto tentativo di Buller per liberare Ladysmith non incontra minori difficoltà dei precedenti.

Il *Daily Mail* ha da Chievoley, in data di ieri, che l'avanzata degli inglesi fa poco progresso.

I boeri occupavano posizioni formidabili tanto a Monteceristo quanto a Cingolo.

L'artiglieria inglese lo bombardò giovedì e venerdì.

La fanteria inglese cominciò ad avanzare ieri all'alba ed incontrò poca resistenza. Il movimento continuò poi tutta la giornata.

Gli inglesi erano alla sera padroni di Cingolo e di parte di Monteceristo.

Le perdite inglesi nelle tre giornate furono di ottantasei feriti.

***

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 21:

Vi è grande animazione attorno al Ministero della guerra perchè è corsa voce che era giunto un telegramma di Buller. Questi infatti telegrafò da Chievoley in data d'oggi di aver occupate le forti posizioni al di là del Tugela che occupavano i boeri, i quali hanno dovuto ritirarsi.

Buller dice ancora che, malgrado il caldo asfissiante ed il terreno assai difficile, potè attaccare i boeri con successo contemporaneamente di fronte, di fianco ed alle spalle, che si impadronì di molti *loager* (accampamenti) e che fece dei prigionieri. Infine assicura che le truppe da lui comandate dimostrarono un grande slancio.

Mancano però notizie delle operazioni di Roberts e di French, e questo silenzio conferma l'opinione che i boeri battono in ritirata a nord e ad est. Gli inglesi si sforzano di ammassare le truppe al centro per prevenire i disegni dei boeri, i quali tentano di tagliare le retrovie a Roberts.

I critici militari nei principali giornali riconoscono che le operazioni di Roberts avrebbero dato un risultato soltanto mediocre, se il generale Cronje riesce ad eludere l'inseguimento da parte delle truppe inglesi.

I pericoli di lord Roberts a Kimberley.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 13,40:

Nei circoli militari si comincia a discutere seriamente sui non lievi pericoli ai quali va incontro la colonna di lord Roberts a Kimberley. Intanto è certo che egli per ora è assolutamente impossibilitato a proseguire la sua marcia sopra Bloemfontein, poichè deve innanzi tutto pensare a tenere il collegamento e ristabilire le comunicazioni tra Kimberley e la Colonia del Capo; la qual cosa non è certo facile nè breve, perchè la ferrovia tra Kimberley e Modder River è stata completamente distrutta dai boeri.

Lord Roberts, dai computi fatti, deve provvedere ora all'approvvigionamento di circa settantamila persone, comprendendo in tale cifra non soltanto le sue truppe, ma anche la guarnigione e la popolazione di Kimberley, che è affatto sprovvista di risorse.

Egli deve inoltre pensare a rinviare subito al Capo un grande numero di malati e di soldati posti fuori di combattimento, i quali non costituirebbero nelle future operazioni che un serio impedimento.

Intanto deve pur concedere un certo riposo alla Divisione di cavalleria del French, che è diventata indispensabile su un terreno come quello che circonda Kimberley, e che, stando alle ultime notizie, benchè vittoriosa, è molto stremata di forze.

Per tutte queste ragioni, è assolutamente necessario che Roberts conservi le sue comunicazioni col Sud, cioè con De Aar, ed è appunto su queste comunicazioni che sovrasta il maggior pericolo, perchè i generali boeri Delarey e Grobler, con una velocissima mossa, e con truppe che vanno quasi miracolosamente aumentando ad ogni ora di numero, dopo aver battuti gli inglesi a Colesberg ed a Ronsburg, ora si apprestano ad attaccare il fianco e le retrovie di Roberts sulla linea De Aar-Orange River.

Senato del Regno

(*Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa*)

Seduta di lunedì 19 febbraio.

Roma, 19, sera.

Presidenza del presidente Saracco.
La seduta comincia alle ore 10.
Il PRESIDENTE commemora il senatore Vigliani, del quale rammenta le benemerenze, come cittadino, come magistrato, come funzionario della Stato, come uomo politico, e dice che l'egregio uomo si mostrò negli atti eguale alla sua fama. (*Vive approvazioni*)

Commemora poscia il senatore Eugenio Beltrami, presidente dell'Accademia dei Lincei.

***

Si intraprende la discussione del

Bilancio dei lavori pubblici.

ROUX raccomanda al ministro di studiare la questione del concorso dei Comuni nell'esercizio delle ferrovie Sarde.

LACAVA, ministro, dice che sono in corso trattative cogli Istituti e la Società. Il Governo studia la questione che è grave, ma finora non è stato in grado di risolverla.

Tutti i capitoli del Bilancio sono approvati.

Levasi la seduta alle 17,00.

Domani, seduta alle ore 15.

La faccenda degli addetti militari alla Camera francese.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 20,35:

Continuando la discussione alla Camera sul bilancio della guerra, *Scarlat* fa la proposta di sopprimere gli addetti militari. Dice che la Germania e l'Italia lasciano vacanti i posti di addetti militari alle rispettive Ambasciate a Parigi, « e noi — dice — dobbiamo imitarle sopprimendo gli addetti militari delle nostre Ambasciate a Roma e a Berlino. L'affare Dreyfus provò che gli addetti militari esteri preparano lo spionaggio. Sopprimendo tale istituzione, noi elimineremo il pericolo di conflitti internazionali. »

Gallifet dichiara che non rileverà i vantaggi e gli inconvenienti che derivano dagli addetti militari; l'istituzione esiste e permette di mantenere relazioni di cortesia con nazioni vicine. Gli addetti francesi non dettero mai occasione ad alcun lamento. Il ministro dice di non voler ritornare sull'affare Dreyfus, perchè per l'esercito l'incidente è chiuso. « Si parla di pacificazione — esclama; — ebbene facciamola. » Quindi respinge l'emendamento.

Il'délecd-Rousseau appoggia le dichiarazioni di Gallifet, ed aggiunge che su tale questione è necessario lasciare al Governo piena libertà. L'emendamento viene respinto.

Marcello Habert all'Alta Corte di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 20,30:

Oggi, prima della riapertura del Senato, costituito in Alta Corte di giustizia per giudicare Marcello Habert, si erano prese grandi misure di polizia nei dintorni del Lussemburgo.

L'aula ha cambiato un po' fisonomia dall'epoca dell'ultimo processo, perchè il banco dell'accusato è all'angolo del settore di sinistra verso la presidenza.

L'imputato Habert è circondato da numerosi guardie repubblicane.

L'aula è animatissima di senatori; meno affollate di quanto si credeva sono le tribune del pubblico.

Aperta l'udienza alle 14, si procede subito all'appello nominale ed all'interrogazione riguardo alle generalità dell'imputato; quindi il presidente con un discorso spiega le ragioni della convocazione del Senato in Alta Corte.

Dopo ciò il procuratore della Repubblica domanda alla Corte che debbano assistere all'udienza soltanto quei senatori che erano presenti alla tornata del 19 settembre 1899, e non soggetti ad essere rieletti.

Il difensore di Habert solleva una pregiudiziale, e presenta analoghe conclusioni, per far dichiarare incompetente il Senato, perchè ridotto a due terzi in seguito alla incompetenza dei senatori di nuova elezione, e rieletti, giacchè la legge prescrive che l'Alta Corte comprenda tutto il Senato.

L'imputato Marcel Habert nega anch'egli la competenza del Senato in linea di diritto, dappoichè non ammette che uomini politici si facciano giudici di accuse politiche, ed in linea di fatto, perchè egli stesso fu già assolto dai giurati.

La Corte si ritira, e rientra emettendo un'ordinanza con cui rigetta le conclusioni della difesa.

La Corte quindi approva con 114 voti contro 14 la requisitoria del procuratore della repubblica in risposta alle conclusioni della difesa di Habert. L'udienza, dopo ciò, viene tolta.

Commenti ai movimenti delle squadre nel Mediterraneo.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 15,10:

Diversi giornali fanno notare l'importanza che ha la presenza nelle acque di Biserta della squadra russa, composta delle navi *Russia, Nicolò I, Wladivostok* e di tre torpediniere.

Mettono in relazione tale fatto colla presenza della squadra inglese ad Alessandria ed alla sua riunione alla squadra italiana.

I CONCLAVI

SECOLO XVI.

Gli intrighi che si facevano nei Conclavi di altri tempi sono varii e curiosissimi, e meritano d'essere cercati e ricordati, in quanto valgono a chiarire le epoche e le istituzioni o dànno gli elementi per fare giusti confronti. Dai libri e dalle storie stampate poco si può rilevare, ma dai manoscritti degli Archivi si possono trarre notizie ameno ed istruttive.

Certo nei Conclavi del futuro nulla si può avvenire di quello che accadeva nel passato; ma, poichè l'indole della natura umana è sempre la medesima, così è che, mutate le forme e lovigati i modi estrinseci, si avranno in ogni tempo quei maneggi che sono inevitabili nelle operazioni elettorali, le quali, per il loro essere, impegnano costantemente ambizioni e desiderii, gelosie e rivalità senza fine. Parleremo qui del Conclave di Giulio III, tenendoci a speciale relazione (1).

Paolo III morì il 10 novembre 1549. Nel Conclave per la nomina del successore si parla del cardinale Polo, dottissimo inglese. La relazione questo reca:

« Il cardinal Teatino (Carafla) per essere sopra la Inquisizione, uomo di grande autorità, disse apertamente che Polo era sospetto di *eresia*, pensando con questa ed altre difficoltà tirare il tempo tanto innanzi che l'ora di far lo scrutinio passasse. »

Queste accuse corrispondono ai libelli elettorali dei tempi nostri. Non può avere consistenza l'accusa di *eresia* contro un cardinale, pure il Polo ebbe per essa a soffrire molte persecuzioni. Ma, come dice il relatore, il sospetto fu lanciato per guadagnar tempo. Dopo il Polo, si parla di eleggere il cardinale Gian Maria del Monte. Il relatore dice:

« Il cardinale di Ghisa medesimo, non altamente parlava dubbiamente di lui nel conclave, ma aveva scritto fuori agli ambasciatori del re di Francia che facessero intendere in Francia che, oltre che Del Monte era di *vita licenziosa e di costumi non convenienti* ad uomo religioso, era anco d'animo così debole, che si poteva temere che, creato Papa, si fosse volto per timidità alla parte imperiale, mentre gli imperiali, rimossi dal Polo, si rivolsero al cardinal Sfondrati. »

L'insinuazione maligna era pronta ad ogni passo, pur che arrivasse a mettere giù l'avversario, come se si trattasse di volgare e mondana ambizione. E tanto la mondanità prevaleva che, nel grave negozio, si mettevano in ballo, più che gli interessi della Chiesa, quelli delle fazioni imperiali o francesi.

Dopo una lotta di settantasette giorni, che meriterebbe una speciale esposizione, venne eletto il Del Monte, che prese il nome di Giulio III.

L'autore d'una relazione, monsignor Agostino Mascarelli, vescovo Telesino, scrive:

« Subito dopo sentissi intorno al conclave un grande strepito; era la folla dei nobili, dei prelati, dei cortigiani che rompeva le porte del conclave o che entrava per rallegrarsi coll'eletto..... e anche per prendere ciò che trovava. »

Allora usava così; il popolaccio andava a saccheggiare la casa dell'eletto; e i nobili e i prelati avaligiavano il Conclave prima che entrasse la plebe a prendere ciò che rimaneva.

***

Nel 1555, essendo Papa da pochi giorni Paolo IV (Carafla), venne arrestato e chiuso in Castel Sant'Angelo il prete Francesco Lottino, canonico di San Pietro, imputato di cospirazione contro l'Autorità pontificia.

Nella istruttoria del processo si passa in mano tutta la vita di lui, che fu vita di vizi, d'intrighi, di delitti. Molti deponevano sul conto di lui, ma noi solo rileveremo la deposizione di Bernardo Geronimi, come quella che si riferisce al Conclave di Giulio III, dove morì di veleno il cardinale Ridolfi. Queste sono le parole del teste:

« La voce et opinione degli uomini universalmente allora fu et è stata che fosse stato avvelenato dai servitori suoi o altri corrotti; da Don Diego di Mendoza, allora ambasciatore dell'imperatore et che il Lottino, che allora era in conclave come esperto servitore del duca (di Firenze) vi tenesse mano. » (2)

Intorno alla morte del cardinale Ridolfi fu pur chiamato a deporre il medico Realdo Colombo da Cremona, il quale così disse il 10 settembre 1555, parlando della autopsia fatta al cadavere del cardinale:

« Cominciai, presenti alquanti, a tagliare il ventre inferiore et come arrivai alla parte interna fece uno scoppio come se fosse scaricato un archibuso, lo grasso del gran calore di materia venerea frigeva come se fosse stato a fuoco, et aprendo un poco più attorno gli intestini fuori gonfi tumidi et neri in molte parti. Tolti questi contemplai il ventricolo e stomaco, il quale suole essere bianco per esser nervoso, lo trovai più nero che bianco. Aprii di dentro, vi trovai alcune corrosioni, il fegato era nero et duro come se fosse stato bruciato. Visto queste cose, fui chiaro il cardinale essere morto di veleno caldo. »

Il medico, parlando di veleno caldo, allude alle deposizioni di alcuni testi che dissero come il veleno fosse stato dato in un bagno di *tartufoli*.

Nella relazione di mons. Mascarelli non si parla di questa morte criminalmente avvenuta; solo si ricorda la morte naturale del cardinale Filonardi.

***

Il detto Lottino intrigante e bricconc di tre cotte, scrisse una memoria sui Conclavi, e questa tuttora è conservata. In essa si legge:

« Io mi son trovato in molti conclavi nè ho avuto occasione di sapere la morte, posso dire di quasi tutti i cardinali, et ho conosciuta chiaramente esser la maggior parte di loro alla fine elesse il papa contro ogni sua voglia, senza che vi sia nè forza nè ragione che lo muova; se non che in quel punto pare

(1) Archivi di Stato romano. Collezione delle relazioni sui Conclavi. Volume 580.

(2) Archivi di Stato romano. Processi criminali del 1555.

che i cardinali si trovino fuora di se et che l'uno sia tirato dalla paura dell'altro, ci vadino poi tutti insieme dove non vorrebbero andare et nondimeno non sappino negare a chi li mena, intanto che si tempi mici'es son vedute quelle contrarietà che alcuno, odiato o morto da tutti, è stato da quei medesimi che l'odiavano creato papa, et alcun altro amato da tutti, non perciò aver potuto arrivarvi..... » (1)

Egli perciò era conclavista di abitudine, amico cioè o segretario di qualcuno dei cardinali congregati. E come tale intrigava, salvo poi unirsi ai zelanti che, dopo l'elezione, saccheggiavano le celle.

Il Lottino, nativo di Volterra, era considerato come agente segreto dei Medici di Firenze, che tenevano la parte imperiale, mentre il Ridolfi era inclinato alla fazione francese. Il Massarelli infatti scrive che, nel giorno 39.o dal Conclave, vennero fuori libelli contro i cardinali divisi in cesarei ed in francesi.

***

Gli intrighi del Conclave di Giulio III si riprodussero in quello del 1555, nel quale fu eletto il Carafla, Paolo IV, agli imperiali nemicissimo. E siccome, dopo questa vittoria della parte francese, la fazione dei cardinali cesarei mandò il Lottino a Madrid e a Londra per informare l'imperatore e il re sullo cose del Conclave, così fu considerato tale missione come un atto di ribellione, il quale, unito ad altri fatti, indusse i caraffeschi dominanti al processo di cui sopra, che è processo di astio elettorale e di vendetta politica.

***

Già vedemmo nella relazione, citata in principio, che il cardinale di Guisa sparlò nel Conclave del 1542 del cardinale Gian Maria Del Monte, indicandolo come uomo di vita licenziosa e di costumi non convenienti. E questa era purtroppo la verità, la quale può essere dimostrata dalle parole di Alessandro Pallantieri, sottoposto egli pure a processo dai caraffeschi nel 1557, per imputazione di malversazione, essendo egli capo dell'Annona; solo che la malversazione era un pretesto; la cagion vera era la vendetta partigiana.

Il 22 marzo 1558, davanti al fiscale Sebastiano Atracino, così parlò di Giulio III e della sua Corte:

« Al tempo di papa Giulio, e Sua Santità e i cardinali e i vescovi e tutta la Corte *ripasava*; fui messo in ballo ancora io a giuocare insieme agli altri, e Sua Santità mi mandava a domandare quasi ogni dì, perchè io andassi a giuocare, o fra le altre volte, essendo io andato alla vigna di Sua Santità a dolermi di certo mese che faceva il signor Ascanio Celonna per impedire che la grascia venisse a Roma, Sua Santità non mi rispose niente a questo, se non che « siate il benvenuto! » e poco ci mancava il quarto! « E dicendogli io che Sua Santità mi aveva dato un peso sulle spalle, il peso cioè dell'abbondanza, e che bisognava attendere ad altro che a giuocare, Sua Santità mi replicò: « Mi maraviglio di voi; manca grano in Campo di Fiore; restate qui a magnare con Michelangiolo, che vi manderò qualche cosa di buono! » E un'altra volta avendomi fatto chiamare a palazzo per giuocare e dicendo io « Padre Santo, io ho da fare; ho visto certi scudi non vorria perderli. » Sua Santità disse « bisogna giuocare; benchè tu perda non importa; io t'insegnerò a trovare qualche cosa da rubare per te e per me. » E così giuocai molte volte e con Sua Santità e in presenza sua e primiera. Il signor Baldoino, suo fratello, non faceva mai altro dopo pranzo che questo, e io ero quasi sempre delli chiamati e lì e quando andavo a qualche banchetto, dove io giuocava con Sua Eccellenza e con cardinali e con altri prelati, e la sorte mia buona volle che là e in casa di monsignor Di Pavia, che era governatore, io vincessi parecchie migliaia di scudi, come in tutta Roma, e mi ricordo che l'ultima volta quando morì il papa, prima di tre o quattro dì, giuocando in camera del sig. Baldoino io vinsi al vescovo di Pavia circa due mila scudi ad un giuoco che si dice *chi non ha niente*. Papa Giulio, per la causa di Vincenzo Spada, mi fece donare in un sacchetto mille scudi d'oro e per certa altra causa cento cinquecento scudi, e con questi e con altri guadagni io ho comprato questi uffizi e questa casa e fabbricatala..... Mi scordavo di dire che il papa fece giuocare spesso volte il vescovo di Ascoli, che era governatore, il vescovo di Pavia, che era governatore..... »

Questi ed altri guadagni andava insieme il Pallantieri per dimostrare che, se era ricco, nulla doveva al raggiro dei lucri illeciti. Egli era uomo di valore e d'importanza, che coprì molte cariche, ma purtroppo era potente in lui l'inclinazione all'abuso per raddunare quattrini. Ma di questo qui non si parla; si parla invece della Corte di Giulio III, la quale, stando alle parole su riferite, era Corte allegra e giocondа che solo pensava al godimento ed al giuoco, e lietamente seguiva l'umor lieto del Papa. Il che prova quanto fosse vero ciò che disse nel Conclave il cardinale di Guisa, il quale però parlava, s'intende, non per ossequio all'onor della Chiesa, ma per calcolo di partito.

Giulio III, appena eletto, fece gettar danaro al popolo in quantità e poco volle pranzassero i cardinali tutti, iniziando così un pasto di cui beati e di svariati tratteli.

(1) Manoscritti da Cassanatense in Roma.

Nella sua vigna, regalmente costrutta, e tuttor nota in Roma, fece collocare molti priapi di marmo a custodia delle piante o dei frutti. Le beatitudini dell'asio però non le distolsero mai dall'amare dell'arte, che era comune agli uomini tutti di quell'età, in cui il culto delle grazie e della bellezza, avvivato dallo studio dei classici antichi, generò le pompe e le grandezze del Rinascimento.

P. L. Bruzzone.

Sui premi per la marina mercantile.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,20:

Essendo il deputato Franchetti caduto ammalato d'*influenza*, è probabile che la discussione del progetto pei premi alla marina mercantile sia rinviata.

***

Ci telegrafano da Genova, 19, ore 21,40:

I presidenti delle Camere di commercio di Genova e Torino, insieme con i rappresentanti delle principali Camere di commercio del regno, trasmisero ieri al Ministero un ordine del giorno relativo alla nuova legge sulla marina mercantile, ricordando gli impegni assunti dal Governo con legge del 1896.

Mons. Richelmy dal Papa.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 17,15:

Questa mattina l'arcivescovo di Torino fu ricevuto dal Papa in visita di congedo.

Il Papa lo trattenne per quasi un'ora, conversando famigliarmente e mostrandosi soddisfatto dell'opera di monsignor Richelmy nella diocesi di Torino.

L'arcivescovo partirà per Torino domani nel pomeriggio.

Nuovi pellegrini a Roma.

Un curioso equivoco.

Diecimila romani in San Pietro.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,10:

Oggi, nel pomeriggio, con diversi treni speciali, giunsero altri gruppi di pellegrini dagli Abruzzi, da Napoli e dal Piemonte. Alla stazione di Termini avvenne un incidente comico. Credendo che il treno da Napoli avesse condotto degli studenti anticlericali, un gruppo di studenti offrì ai pellegrini arrivanti una quantità di fotografie e stampe relative a Giordano Bruno. E' superfluo aggiungere che stampe e fotografie passarono il pericolo di un nuovo rogo.

Le Associazioni cattoliche confederate di Roma ottennero di fare assistere diecimila pellegrini romani alla funzione papale che si terrà giovedì a San Pietro.

La salute del conte Ferraris.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 17,5:

Il ministro di Stato senatore Luigi Ferraris, che si trova da qualche giorno indisposto, ora è assai migliorato, tantochè sono cessate le inquietudini per la sua salute.

Il dott. Marchiafava, che lo visita di giorno, mentre Lapponi lo visita di notte, assicura che la robustissima fibra del Ferraris vincerà certamente la malattia.

La febbre oggi è quasi scomparsa. Si tratta in fondo di *influenza*, che per un momento lo minacciò di polmonite; questa però ora è assolutamente esclusa. Veglia il senatore Ferraris amorosamente e incessantemente la contessa sua moglie.

Del resto, il venerando infermo si mostra di ottimo umore e di morale elevatissimo. Molti personaggi e amici si recano a chiedere sue notizie, tantochè si dovette mettere un registro-album in portieria.

La Regina ristabilita.

Roma, 19, ore 21,10. — Oggi, verso le 16, la Regina è uscita brevemente per la prima volta in vettura; aveva aspetto florido. Domani la Sovrana riprenderà la vita abituale, e nel pomeriggio riceverà la principessa di Svezia.

Pei funerali del barone Claretta.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 17,3:

Per disposizione del Ministero dell'interno i funerali del barone Claretta saranno fatti a spese dello Stato.

Zanardelli a Roma.

Ci telegrafano da Brescia, 19, ore 22,45:

L'on. Zanardelli, proveniente da Maderno, giunse stasera a Brescia, proseguendo alla volta di Roma. Alla stazione veniva salutato da numerosi amici.

Il nuovo questore di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 19, ore 21,40:

Oggi il nuovo questore cav. Giungi, già addetto come ispettore al Consolato generale di Marsiglia, prese possesso del suo ufficio.

L'elezione di Cesare Batacchi.

Lucca, 19 *(Stefani)*. — *Elezione politica del collegio di Pietrasanta.* — Votazione di ballottaggio. Proclamato Batacchi con voti 1749.

Una disgrazia tranviaria a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 19, ore 15:

Iersera una vettura della tramvia elettrica, scendendo a grande velocità dalla Rocca, usciva improvvisamente dalle rotaie, ribaltando con fracasso sul marciapiede.

Impossibile descrivere il terrore dei passeggeri che riempivano la vettura e la trepidazione dei presenti, che accorsero a sollevare i feriti.

Per vero miracolo non si ebbe a deplorare nessuna grave conseguenza: diciannette persone però sono rimaste, chi più chi meno, gravemente ferite; alcune signore svennero.

Il cardinale Rampolla al vescovo di Marsiglia.

Marsiglia, 19 febbraio.

Il *Soleil du Midi*, l'arrabbiato italofobo — organo del partito clerico-orleanista — pubblica, senza farla seguire da commenti ostili per l'Italia — caso strano! — la seguente lettera del cardinale Rampolla, in data 13 febbraio 1900, diretta al vescovo di Marsiglia:

« *Ill.mo e Rev.mo Signore,*

« Sono stato sensibilissimo alla vostra delicata attenzione d'indirizzarmi la relazione esatta di tutto quello che riguarda le misure imposte dalle Autorità italiane al pellegrinaggio marsigliese, per impedirgli di proseguire la sua via. Vostra Signoria può comprendere facilmente il dolore che un simile incidente ha cagionato al Santo Padre. Però delle pratiche sono state fatte per impedire il rinnovarsi di tali attentati alla libertà dei fedeli che vogliono recarsi a Roma.

« Approfitto di questa circostanza per rinnovare l'assicurazione dei sentimenti di stima con i quali sono

« *Di V. S. Ill.ma e Rev.ma servitore*

« Cardinale RAMPOLLA. »

L'influenza in Italia.

ABBIATEGRASSO, 18. — Avendo l'*influenza* colpito la maggioranza degli insegnanti elementari, si dovettero chiudere le scuole per otto giorni.

***

MASSA MARITTIMA, 18. — L'*influenza* si è diffusa largamente, e nelle sole miniere di rame *La Penice* e *Capanne vecchie* vi sono oltre oltre 100 influenzati su 700 operai.

Fortunatamente, il morbo ha carattere benigno.

***

UDINE, 18. — L'*influenza* non è ancora interamente scomparsa dalla città, ed ecco che serpeggia qua e là a far capolino di nuovo il morbillo. Ieri ne furono denunciati 8 casi nuovi.

La vita che si vive

Io non me ne era finora accorto, ma c'è invece chi se ne è accorto per me.

Il bacillo del progresso, mentre a tante antiche istituzioni, sta rodendo, a poco a poco, anche l'istituto secolare del ballo.

Sì, signori, gli statisti, che tutto notano e nulla trascurano, hanno rilevato che il numero delle ballerine si va via via assottigliando.

L'età futura sarà salutata dagli osanna di tutti gli uomini; ma purtroppo le ballerine saranno in poche a celebrarne l'evento.

Gli indagatori dei fenomeni sociali dicono che causa principale del dissolvimento graduale dei corpi di ballo sono i *café-chantants*.

Oggigiorno le ragazze che si sentono nate all'arte non calcheano più tutti i loro ideali nei piedi, ma ne mettono una piccola, molto piccola, dose nell'ugola, e vanno nei *café-chantants*, ove, con un pochino di agilità, un pochino di grazia, un pochino di voce e un pochino di sottana, fanno più facilmente carriera.

Ora io non so se dobbiamo rallegrarci di questo fatto.

Certamente non se ne rallegreranno coloro i quali conservano ancora sotto la calotta pelata del cranio i più dolci ricordi dei tempi d'oro dell'arte di Terpsicore.

C'è stato fra costoro chi aveva persino seguito di fare del ballo il linguaggio universale. L'idea era grandiosa, geniale e pratica.

Se la prima ballerina può esprimere i più svariati sentimenti con la gamba, perchè non la potremmo anche noi?

Se coreograficamente il ballerino può dire alla ballerina: « Vieni fra le mie braccia; io t'amo! » perchè noi, con le stesse cinture, non potremo dire: « Cameriere, portami una bistecca ai ferri! »

E' questione d'intendersi.

Supponete, ad esempio, che debbiate rimproverare vostra moglie perchè l'arrosto è bruciato. Invece di dirle aspramente con delle parole, non è forse meglio esprimerle con una piroetta?

La moglie, che capisce, si alza e sua volta fa, in punta di piedi, il giro della tavola.

Ciò vuol dire: « Amico mio, d'ora innanzi curerò di più il pranzo. »

Allora voi, soddisfatto, fate un salto e « tiracciolo »; la moglie vi fa una riverenza, ed entrambi vi risedete a tavola.

Sistema semplice e comodo, specialmente per gli onorevoli membri della Società del « cento chilli ».

***

Asterisco serio.

A costo di turbare il sentimento della modestia del mio carissimo compagno di lavoro Augusto Ferrero, voglio qui riprodurre una poesia di lui, un'ispirazione veramente poetica sull'automobile.

Il modernissimo *sport* ha già la sua letteratura, dirò così, verseggiata, in cui abbondano le rammentate allegre, ma, ch'io mi sappia, non ha ancora una poesia seria. Il primato spetta adunque al cantore delle *Nostalgie d'amore*.

Ora ecco, senz'altro, i versi del Ferrero, che occupano il posto d'onore fra la schiera di brillanti articoli e di magnifiche illustrazioni onde è ricca l'*Automobile-Stresina*, l'elegante pubblicazione che, per cura del periodico l'*Automobile*, ha visto testè la luce:

Fantastica fuga.

Fuggono ratte le case e gli alberi
mentre tu il piano solchi, e automobile,
fantastica nave lanciata
dei destini a conquistare il mondo.

Con febbril ritmo tu vibri, palpiti,
sbuffi, ti slanci, voli, t'inoltri
(i flanchi poderosi scotendo)
della tua fremebonda fuga.

Di dolce fuga sul tuo metallico
arnese, del sole fra il bacio tepido,
e in capo alla strada, lontano,
le montagne raggianti di nevi!

E nella fuga meco, automobile,
vanga, al tuo lene moto cullandosi,
quella che fedele compagna
ride ad ogni mio pensiero in cima.

***

La penultima.

— Hai 50 lire da prestarmi? Te le renderò alla fine del mese.

— Dici così, ma poi non me le renderai.

— Sì che te le renderò.

— Ma no, io so già che non me le renderai perchè io non te le presto.

***

L'ultima.

— Il mio giornale è politico e non c'è posto pei suoi versi.

— E che importa se è politico? Della poesia ce ne può stare dappertutto.

— Se è così, le metta nel cestino. Lì lo spazio non fa difetto.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *S-tre-nae.*
Per oggi: *Scianada:*

Col Santo e il mandolino
L'intamento si *tutto*
S'ottiene un concertino,
Che a udirlo dà piacer.
Se poi il *Primo* esporto
Fa ben quell'*altro* e il fine
L'intetto, sta pur certo,
Mancar non può davver.

Una tragedia principesca nel Caucaso

Storia romanzesca — Amore fra cognati. Quattro vittime del dramma.

Troviamo nel *New York Herald* di Parigi un telegramma da Odessa, 16, in cui è narrata la seguente tragica storia:

« Fra i condannati che sono stati ultimamente inviati in Siberia vi è un membro dell'alta aristocrazia russa, il cui delitto nel suo romanzesco orrore rassomiglia ad una tragica storia del medio evo.

Il principe David O., che adesso ha circa 30 anni, appartiene ad una antica famiglia della Circassia.

« Tre anni fa egli era fidanzato ad una signorina dell'aristocrazia di Pietroburgo. Poco prima che venisse fissata la data delle nozze il principe partiva pel Caucaso per stabilire con un suo fratello la divisione dell'eredità paterna.

« La moglie di questo fratello, la principessa Celestina, era una donna di imparagonabile bellezza, e il principe David se ne innamorò perdutamente, dimenticando che la fidanzata lo attendeva a Pietroburgo, e che la principessa era sua cognata.

« Questa, dal proprio canto, pare corrispondesse pienamente all'amore del cognato. Frattanto la fidanzata, che non vedeva più tornare il principe David, aggiungeva alla propria impazienza dei foschi sospetti, e desiderando di scoprire la verità intorno a questa assenza, partì repentinamente da Pietroburgo pel Caucaso. Arrivando alla residenza del fidanzato veniva cordialmente accolta dal fratello del fidanzato e marito della principessa Celestina, ma in breve la fidanzata ebbe la prova dell'infedeltà del principe David. Offesa e fiera, questa signorina non volle provocare scandali di sorta, ma decise di rompere ogni rapporto col fidanzato e di ritornarsene a Pietroburgo.

« Questa era la situazione in casa dei principi O., quando repentinamente il fratello maggiore del principe David e la fidanzata sparirono. Il principe David e la cognata fecero allora spargere la voce che il fratello, il marito e la fidanzata erano partiti per un lungo viaggio, e dopo poco tempo anch'essi lasciarono il Caucaso.

Il tempo passò su questi avvenimenti, cancellandone il ricordo nel vicinato, quando, circa sei mesi fa, l'affittavolo della casa dei principi O., facendo demolire un muro e facendo eseguire una escavazione, trovò alcuni resti umani. Ad un dito fu trovato un anello, che i servi di casa ed i vicini riconobbero tosto come appartenente al fratello maggiore, principe O. Informata di tale scoperta la Polizia, ed eseguite alcune indagini, furono arrestati il principe David e la principessa Celestina.

Il principe dapprima negò ostinatamente, ma alla fine, davanti agli indizi raccolti dalla Polizia, confessò il proprio delitto. Allora narrò i tristi particolari del misfatto. Egli, per liberarsi del fratello e della fidanzata, che ostacolavano la sua insensata passione per la cognata, alla presenza di questa, uccise nel sonno con un pugnale tanto l'uno che l'altra, e quindi, con l'aiuto di un servo, seppellì i cadaveri nel luogo ove furono rinvenuti i loro resti, cioè in un incavo del muro di cinta del giardino.

Non contento di ciò, il forsennato principe David, con l'aiuto della sua cognata ed amante, aveva avvelenato il servo che l'aiutò nel seppellimento dei cadaveri. La Polizia ignorava questo nuovo delitto, dappoichè tutti credevano che il servo del principe David fosse morto di morte naturale.

Quando la principessa Celestina apprese che il suo amante aveva confessato i comuni delitti alla Polizia, si gettò a capo fitto da un balcone, rimanendo cadavere all'istante.

Il principe David fu condannato a dieci anni di lavori forzati nelle miniere della Siberia, e vi fu condotto con l'ultimo convoglio, insieme ad altri condannati.

Il suicidio di due amanti a Cesena.

Abbiamo da Cesena, 18:

Nella scorsa notte le guardie di città, sfondando un uscio barricato di una casa in via Michelina, ove si erano udite due detonazioni, trovarono giacenti cadaveri, su un lettino, Gargano Pia, diciannovenne, studente liceale, e Zignani Nerina, diciottenne, sartina.

Si vuole che gli amanti abbiano premeditato il suicidio e che il Gargano abbia esploso una rivoltellata all'orecchio sinistro della Zignani, e poi, rivolgendo l'arma contro se stesso, siasi pure ucciso con una rivoltellata all'orecchio destro.

Sul letto insanguinato si rinvenne una rivoltella che impugnava il Gargano e un revolver; sul comodino una bottiglia vuota con odore di liquori.

Si dice che l'ardente amore dei due fosse contrastato. Il Gargano è figlio di suicida.

51,000 lire vinte al lotto.

Abbiamo da Bologna, 18:

Coll'estrazione di Firenze di sabato scorso è stato visto un terno a secco coi numeri 13, 62, 64. La giocata era di lire 12 e la vincita è stata di L. 51,000. Il vincitore conserva l'incognito.

REATI E PENE

La ripresa del processo Gavotti

L'azione penale estinta.

Acqui, 19 febbraio.

(Cron. R.) — Siamo alla ripresa di questo eterno processo, eterno non già per la laboriosa discussione ed istruttoria orale, ma per i rinvii, le sospensioni infinite e le brevi riprese, o ciò era è seppellito da una comoda scappatoia..... che offre la nostra procedura penale. Però non vi sarà discara qualche notizia sulle udienze odierne, ultime udienze.

I lettori sanno che attualmente erano i prevenuti; a piede di lista sta l'on. Gustavo Gavotti, imputato del reato previsto dall'articolo 105 p. p. legge elettorale, per avere nel Collegio di Nizza Monferrato, in occasione delle elezioni politiche 21 marzo 1897, in antecedenza e durante le stesse, per ottenere a proprio vantaggio voti dagli elettori, somministrati i fondi che dovevano essere distribuiti, come effettivamente lo furono, a gran parte degli elettori, che dovevano servire, come effettivamente servirono, per pagare le spese di banchetto agli elettori, per accaparrare il voto, ben sapendo lo scopo a cui la somministrazione stessa doveva servire, ed inoltre per avere direttamente, sempre allo stesso scopo delittuoso, somministrato L. 20,000 alla Società degli esercenti in Nizza, somma che doveva servire alla Società stessa quale cauzione e che il Gavotti offerse gratuitamente.

Gli altri attualmente imputati, che appartengono ad ogni ceto di persone, sono accusati di ogni specie di broglî e di pressioni elettorali, di minacce, ecc.

Si fa fretterolosamente l'appello degli imputati. Ne mancano sedici: uno è morto, gli altri sono più o meno *infuriandi*; l'on. Gavotti è assente, ma ha promesso, con telegramma, di venire nel pomeriggio.

Anche le Parti Civili sono presenti: e di esse il Pisano compare tutto vestito di bianco, denotando una chiarezza illarità. Chiamate se ne rappresentanti legali, rispondo con unisono:

— Ci sono io e basta! — Nuova ilarità; ma il Tribunale non è del suo parere e lo manda... a quel paese.

Presiede l'avv. Tagliaferro, sono giudici gli avvocati Boardi e Bruni; cancelliere Bonanno. Il Collegio difensionale è composto degli avvocati Nani, Erizzo, C. F. Ruggieri, Persi, Bocca, Accusani, Diaggio, Serra, Gatti, Cammeri, Clarotti, Senti, Traverso, Barberis Carlo e Gagliano. La Parte civile è rappresentata dall'avv. Giardini e dal procuratore Lavalea. E' uditore della legge il conte Suman.

Appena aperta l'udienza, l'avv. Persi, a nome di tutto il Collegio difensionale, pronunzia la sua eccezione di estinzione di azione penale per la prescrizione, dimostrando come questa eccezione si presenti sotto due aspetti: 1.o quello della prescrizione semestrale; 2.o quello della prescrizione annuale. Sviluppa l'eccezione sotto il primo aspetto, dimostrando come nel caso presente l'azione penale fu messa in moto solo dopo 16 mesi, poichè rimase nel primo periodo di tempo la giustizia inoperosa, mentre l'istruttoria dovrebbe compiersi sempre interamente prima che si mandi gli atti alla Camera.

Ricorda il precedente caso dei garottisti, Croce, assolti in un recente processo simile all'odierno, dalla Cassazione romana. Secondo l'oratore, tale prescrizione si impone indipendentemente da quella annuale, in cui pur spera una lascia l'avv. Erizzo, il quale con calcolo di calendario rammenta come l'anno di cui ora è necessario per l'estinzione dell'azione penale è trascorso d'assai. Secondo il Codice penale, la prescrizione che ha un termine minore di un anno (per quanto il suo decorso sia interrotto da atti di procedura) *ipso jure* si compie, se nel termine di un anno dal commesso reato non si profferì la sentenza di condanna. Le prescrizione elettorale si compie durante il tempo che gli atti sono alla Camera. Quindi, computando: l'elezione avvenne il 21 marzo 1897, ma il 4 luglio 1898 venne annullata (quindi il periodo dal 21 marzo 1897 al 4 luglio 1898 è sospensivo per la prescrizione); il 23 novembre 1898 si ebbe l'apertura della Sessione; il 25 aprile 1899 venne accordata l'autorizzazione. Si compirà perciò la prescrizione al 27 novembre 1899. Il processo, per irregolare citazione dell'avv. Merlo, dovette essere rinviato ad oggi, ed ecco come di parecchi mesi sopravanzi il tempo della prescrizione.

Conforta l'oratore i dati di fatto con ragionamenti giuridici, dimostrando come l'art. 93 del Codice penale sia applicabile ai reati in materia elettorale, ricordando come su più di dieci sentenze recentissime di Cassazione una sola sia in senso contrario alla sua tesi.

Il conte Suman, Pubblico Ministero, mentre respinge la prima eccezione sollevata dalla Difesa, perchè non è vero che la giustizia sia rimasta inoperosa, poichè si istruiva il processo Perrigotti, ora già giudicato, e che con il presente fa una cosa sola, accoglie favorevolmente la seconda eccezione, dicendo che sarebbe semplicemente assurdo negare pei reati elettorali quel beneficio che il legislatore concede a tutti gli altri reati.

Il Tribunale, assente era presente anche l'onorevole Gavotti, leggerà la sua decisione in cui, riportando i migliori argomenti addotti dai vari oratori, respingerà la prima eccezione, ma ammetterà che l'art. 93 del Codice penale sia applicabile ai reati elettorali, e quindi, fatto il dovuto computo, essere già da varii mesi scoccato il termine necessario per l'applicazione della prescrizione.

Il rapinatore di via Andrea Doria condannato.

(Tribunale penale di Torino).

Come preavviso il Codice nostro, Guariglio Giuseppe, « rapinatore, le cui gesta ieri narrammo, venne tradotto dinanzi al nostro Tribunale per direttissima nella giornata stessa.

Invitato a discolparsi, non potè naturalmente negare il fatto perchè, come sanno i nostri lettori, mercè il coraggio veramente raro della signora Tessitore, padrona del negozio in cui il Guariglio s'era introdotto per rapinare, e la prontezza virile dei signori Rao-Correa e Mottier, che lo fermarono quando in suo sforzo supremo aveva il ladro tentato di salvarsi colla fuga, questi fu preso, come si suol dire, colla mano nel sacco. Però, volle dimostrare la sua..... discrezione confessando che se aveva voluto avrebbe potuto fare più ingente bottino. La signora Tessitore ed i signori Mottier e Rao-Correa, deponero i fatti come fedelmente li ha ripostati il nostro cronista. Il Tribunale, in onta dei cattivi, per non dire perversi precedenti del Guariglio, lo condannò a quattro anni di reclusione e ad un anno di vigilanza.

Presidente: Bianco di San Secondo; Pubblico Ministero: Mellini.

Un'associazione costituzionale ad Alessandria.

Alessandria, 19 febbraio.

(Gazzettino) — L'ultima lotta amministrativa, nella quale la vittoria arrise, per pochi voti, ai costituzionali, fece sentire il bisogno d'una organizzazione di tutte le forze del partito liberale, le quali, disperse e senza guida, avrebbero potuto un giorno o l'altro venire completamente vinte dalle falangi disciplinate e compatte dei radicali.

Alcune notabilità cittadine, mettendo in pratica i consigli dell'on. Panizzardi nella sua conferenza elettorale, gettarono le basi d'una Associazione costituzionale, la quale in breve tempo raccolse un bel numero di aderenti.

Ieri sera, nei locali del Comitato, via Piacenza, N. 8, ebbe luogo la prima adunanza.

Presiedeva il candidato cav. Carlo Reggero, il quale, aperta la seduta, dava subito lettura di un telegramma di adesione e di incoraggiamento e di plauso dell'on. Frascara, che l'assemblea accolse con applausi. Il cav. *Reggero* rispondeva tosto al Frascara.

Il presidente poi espose in un forbito ed elevato discorso lo scopo che si proponeva la nuova Associazione; quello, cioè, di mantenere viva nella popolazione l'amore per le istituzioni che ci reggono; di organizzare un lavoro di propaganda costante, massime nelle città e nei sobborghi, allo scopo di illuminare il Corpo elettorale sulle più importanti questioni amministrative e politiche; di trasmettere nella immensa di tutte quante può dar vita e vigoria al partito liberale, in questi momenti solenni in cui gli avversari, baldanzosi pei parziali successi avuti, ne vanno preelamando le sfilate.

Il discorso del cav. Reggero venne accolto da unanimi applausi.

Il cav. *Rossi* proponeva un plauso al presidente e ai suoi colleghi che seppero, con tanta patriottica abnegazione, dar corpo ad un'iniziativa che non potrà a meno di rendere dei grandi benefici alla causa della libertà.

Parlarono ancora l'avv. *Persi*, il conte *Zoppi*, l'avv. *Pasquarelli* ed altri; e s'incaricava il presidente della nomina della Commissione per la compilazione dello statuto e del regolamento.

La Commissione è composta dei signori:

Reggero, Persi, Vescovo geometra, Milanese dottore, Spantigati causidico, Mora Carlo, Rossi

Spettacoli di martedì 20 febbraio.

REGIO (Spettacoli d'opera) S. perf. ore 19,30: 20,30: *Tosca* — L. 1.

CARIGNANO (Compagnia drammatica Emanuel), ore 20,30: *I nostri buoni villici* — L. 0 70.

VITTORIO, ore 20,30: Gran circo equestre napoletano « Alegria » — L. 1.

ALFIERI (Compagnia drammatica Leigheb-Reiter) ore 20,30: *La dame de chez Maxim* — L. 0 70.

GERBINO (Compagnia d'operette Soarez), ore 20,30: *Francesco* (Serata Romano Colombo)— L. 0 70.

BALDO, ore 20,30: Circo equestre F. Guillaume — L. 0 50.

ROSSINI (Compagnia piemontese T. Cavalletti), ore 20,30: *I fastidi d'un granFiol* — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA INTERNAZIONALE, via della Zecca, 26, aperta dalle 9 alle 18 1/2, prezzo centesimi 50. Al lunedì ed al mercoledì serate con proiezioni dalle ore 20 1/2 alle 23. — Ingresso cent. 50.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Di prossima pubblicazione:

ALESSANDRO VARALDO

Due nemici irreconciliabili

ROMANZO

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(36)

LA

PRINCIPESSA NERA

ROMANZO

di LESCAT

— E — disse Filippo con leggera ironia — nè Le Goblech, nè il bel l'orquet, nè voi, Merville, nè nessun altro degli adoratori della signora Martin s'è offerto a sostituire il marito perduto.

— Ah! diamine! diamine, d'Aubyan! Come correte! Si adora pel cattivo motivo, ma pel buono!..... E poi, sostituire un uomo ricco di dieci o dodici milioni non è cosa facile. Io non avrei che un nome e una capanna e non so se Marcella li avrebbe accettati; ella ha rifiutato il cuore e la capanna di quel povero Le Goblech, che ha avuto l'ingenuità di offrirgliele..... La amava tanto!..... Allora voi v'imbarcate sul *Vinfrepido!* Ebbene, buona fortuna, mio caro amico..... Non sarà forse molto comoda la traversata. Io che comincio a farmi vecchio, preferisco il marciapiedi al ponte d'un bastimento.

Guardò l'orologio.

— Debbo lasciarvi, mio caro; ho un appuntamento..... Sempre appuntamenti in questa parte!

Strinse la mano a Filippo e lo lasciò. Passati i tre giorni, Filippo, che non aveva ricevuto lettere da Luigi Martin, partì per Losanna.

I due giorni che passò col cognato e la nipote furono quasi tristi. Alle domande reiterate di Ferdinando, egli rispose:

— Sì, è vero, il viaggio sarà lungo..... oh, è vero: ho paura.

— Come! Voi, Filippo, tanto avventuroso, tanto coraggioso, avete paura?

— Oh! non sono i pericoli della spedizione, che mi spaventano — rispose Filippo sorridendo d'un mesto sorriso — ma sorbo in cuore l'impressione terribile del mio primo ritorno. Non sono sempre fortunato al ritorno..... Voi me la conserverete bene, non è vero, Ferdinando?

E, bruscamente, senza transizione:

— Avete mai pensato a riprender moglie?

— Riprender moglie! — esclamò il vedovo con stupore sincero. — Come volete che pensi a ciò, Filippo? il mio cuore è morto..... no, no..... non sarà mai!

Carlotta era entrata da qualche istante nella sala per prendere un libro. Ella aveva udito la domanda e la risposta ed era uscita in fretta, commossa..... ma, per quanto sollecita la governante fosse uscita, Filippo aveva potuto scorgere il rossore che, alle parole del cognato, le aveva colorito il viso.

— Ah! — pensò — forse che Carlotta.....

Guardò attentamente Ferdinando; questi non aveva fatto attenzione all'entrata e uscita di Carlotta; la buona fanciulla non era per lui che una specie di mobile o di animale famigliare; abituato come era a vederla andare e venire, senza accorgersi della sua presenza aveva continuato le sue proteste d'eterna vedovanza, d'eterno dolore.

— Egli non si dubita di quell'amore — si disse Filippo — e non ne parrebbe lusingato; la povera Carlotta è tanto brutta! Ma una donna sinceramente innamorata esercita, presto o tardi, il suo potere su un uomo debole..... Ferdinando è molto debole e si lascierà sposare..... Perchè mi opporre? Meglio questa che un'altra..... E' buona, affettuosa, adora Lilla.....

Alla sera, quando la bambina fu addormentata, egli provocò le confidenze della governante.

Arrossendo come una bambina e impallidendo impercettibilmente, dopo d'aver a lungo negato, Carlotta finì per confessare il segreto che egli aveva sorpreso.

— Oh generoso signor Filippo, sia indulgente per l'umile governante; essa non potrebbe sopravvivere alla separazione; è la piantiella che s'è attaccata alla grossa maestra.

Filippo sorrise e la rassicurò; non solo non domanderebbe che venisse licenziata, ma rimarrebbe suo amico, suo alleato.

— Se che posso, senza timore, affidarvi la mia Lilla, se che, con voi, ella sarà felice, se che la smorta ma materna tenerezza. Vi dà la mia preziosa bambina, e, se suo padre vuol sposarvi, non avrete da temere, da parte mia, nessuna opposizione. Continuerete a scrivermi, a mandarmi di loro notizie. Lilla dimenticherà come dimenticano tutti i bambini. Ferdinando è incatto come un artista..... ma voi siete l'assennata e la regolarità. Non lasciatevi scoraggire da mancanza di risposta; nè dall'incertezza della corrispondenza..... Quand'anche vi mancassero notizie di disastri marittimi promettetemi di scrivere, di scrivere sempre.

— ...ngraziamo signor Filippo — rispose Carlotta in tono solenne — finchè la povera, riconoscente governante saprà scrivere, ella le scriverà.

E mai promessa di fidanzata, mai giuramento di cavaliere, mai voto fatto alla Madonna fu più religiosamente compiuto.

XII.

Poco distante dalla elegante casa del pittore erasi un modesto *chalet*. Una giovane signora lo abitava sola; qualche volta la si vedeva presso alla finestra, languidamente stesa su una sedia lunga, tutta avvolta in un vestito di crespo nero.

Ella usciva pochissimo, non riceveva visite, viveva nella più completa solitudine. Non ci voleva il più perchè l'immaginazione della tedesca corrosse a briglia sciolta attraverso alle più fantastiche supposizioni. Ora era una crimineuse fuggiasca la giustizia del suo paese, ora una illustre esigliata; la chiamava la *Principessa nera*. Tutte le mattine a colazione alla domandava al pittore:

— L'onoreggio signor Duvernoy ha visto la principessa nera?

Egli rispondeva con indifferenza; ma ella insisteva.

— Sono sicura che è una regina; come mi piacerebbe vederla!

Quell'innocente desiderio fu presto esaudito. Un pomeriggio Carlotta, in osservazione dietro alla persiana, esclamò:

— Oh! Lilla, la principessa esce; mi volano promettermi di essere buona, potrei uscire, correre a vederla. Mi farebbe tanto piacere e potrei dirle.....

— Sì, sì, vada — disse la bambina, agitata anch'essa dalla medesima curiosità puerile.

Un'ora dopo Carlotta ritornò trionfante.

— L'ho vista! M'ha parlato! Una maestà tanto imponente! E quanto bella!

Poi incominciò il suo racconto. Non aveva dovuto correr molto per raggiungere la sconosciuta, poichè essa si era seduta in riva al lago in atteggiamento melanconico. Un libro, che non leggeva, stava aperto sulle sue ginocchia. Mentre passava Carlotta, un brusco soprassalto della straniera aveva fatto

cav. Carlo, Ferrero avv. Carlo, Pasquarelli avvocato Federico, Vitale Cesare di A., Germano geometra, Amelotti geometra.

La prossima riunione avrà luogo domenica, 4 marzo.

Le elezioni amministrative di Vercelli.

Don Marzio ci scrive da Vercelli, 19:

Le mie previsioni sulle elezioni di ieri si sono quasi completamente avverate. Furono eletti ventitre moderati, sei liberali e un candidato della due liste.

Eccovi i nomi e i voti:

Locarni comm. arch. Giuseppe voti 1620 — Lucca comm. ing. Pietro 1272 — Patriarca cavaliere uff. Francesco 1199 — Dassati cav. ingegnere Domenico 1187 — Raynero Serafino 1175 — Bosino avv. Luigi 1133 — Poletti dottore Fermo 1132 — Biancardi dott. Camillo 1127 — Cavallini cav. Vincenzo 1120 — Locarni cav. avv. Filippo 1115 — Maliverni ing. Oreste 1107 — Ara sac. avv. Roberto 1103 — Maliverni cav. avv. Alessandro 1070 — Levi cav. Isaia 1067 — Arborio Di Gattinara marchese Dionigi 1063 — Maliverni ing. Cesare 1058 — Bosso geometra Angelo 1051 — Bodo ing. Antonio 968 — Delmastro avv. Cesare 954 — Turchetti ing. Leopoldo 954 — Trova avvocato prof. Angelo 946 — Ravelli ing. Mario 917 — Fortina, cav. Luigi 906 — Tedeschi Giacobbe 904 — Fortina cav. avv. Giuseppe 902 — Lavini avv. cav. Eugenio 900 — Dellarole Vittorio 881 — Agliotti Eusebio 867 — Riccardi Vittorio 829 — Lombardi cav. Felice 812.

SPORT

La lotta al teatro Balbo.
Soglianghi ancora vincitore.

Ieri sera ebbe luogo la rivincita del *match* Soglianghi-Morlondo. L'incontro destò entusiasmo e si svolse assai vivace. Il campione torinese, che l'altra sera si lasciava battere per la prima volta, ha impegnato in quest'ultima prova tutta la sua non comune maestria e pe è riuscito vincitore in soli 10 minuti.

Questa sera avrà luogo un interessante torneo di lotta, cui prenderanno parte i campioni Soglianghi, Morlondo, Lascar (toscano) e G. Lasagna (torinese). Le coppie saranno formate a sorte al momento. Al vincitore la Compagnia Guillaume regala un'artistica fascia d'onore.

Arti e Scienze

Una commedia di Emilio Pinchia
e la serata di Irma Gramatica al Carignano.

(19 febbraio).

Fortunello di Emilio Pinchia, che apriva il programma della serata di Irma Gramatica, riesce ad incuriosire un subito.

La commedia svela un tema non nuovo, ma sempre efficace. Un figlio ama la seconda moglie di suo padre, che lo, prima, era una piccola amica d'infanzia. Combatte contro questo amore, crede per un momento che sia gelosia verso chi gli contende l'affetto paterno, quasi odio verso chi ha preso in casa sua il posto della madre morta. Indi, per un momento, vi cede: le memorie dell'infanzia sono così dolci; e la giovane donna le ridvora così dolcemente! Ma, mentre la stringe quasi al suo petto, ecco che le sue mani incontrano d'un tratto la *fede*; il piccolo cerchio d'oro lo richiama alla realtà, ed egli respinge lontano l'obbrezza delittuosa. « Mi detestate? » le grida egli, dopo che la ragione ha soffocato la voce del sogno. Ed ella, con un'ultima battuta efficacissima, risponde: « Con TEZE l'anima! »

La breve commedia ha un merito principale. Quello di aver voluto con grazia le scabrosità dell'argomento, di averlo reso accettabile pur senza lunghe preparazioni e senza farci assistere a lunghe lotte e a lunghi contrasti. Naturalmente però questo che è merito appare anche talvolta pericolosa e la scorcheia velatura va a scapito dell'interesse, della commozione, della verità. Noi non entriamo nel cuore del dramma, vi passiamo accanto, solo. Sentiamo che esso palpita e vibra; ma palpiti e vibrazioni ci arrivano soltanto per riflesso.

Ho detto che il Pinchia ci fa accettare il soggetto senza lunghe preparazioni. Ma senza preparazioni che si riferiscano direttamente al nucleo del dramma, intendiamoci; anzi senza entrarci molto nella ancella, nella vita, nella natura dell'amore incestuoso.

Ma di preparazione generale, per dir così, il Pinchia ha anzi un tantino abusato; e le scene di puro dialogo e di presentazione dei personaggi si seguono un po' troppo lunghe, tanto più date le dimensioni della commedia. Per citare un esempio solo, visto che Guido, un corteggiatore, non ha altro compito, nella commedia, che di dare la spinta finale alla gelosia di Giorgio, il figlio, e di precipitarlo alla dichiarazione e alla scena ultima, poi che non ha altro compito, a che riserbargli una scena abbastanza lunga con Maria?

Qualche difetto d'impostazione della commedia, dunque, qualche oscurità e qualche languidezza di azione infanno qualche cosa al valore della commedia, che pure contiene pregi e merita simpatia. La scena finale, ad esempio, è sobria, e se togliendo qualche battuta di figura in se fosse aggiunta qualche altra di verità, riuscirebbe certo convincente ed efficace. Cosa che il Pinchia può benissimo fare, ove l'amore per questo suo piccolo lavoro, che già l'ha fatto lungamente accarezzare, lo invogli a farlo andare pel mondo.

L'esecuzione non fu molto buona, fatta eccezione, naturalmente, per Irma Gramatica, la quale fu, più che nel dramma di Emilio Pinchia, applauditissima e festeggiatissima nel *Frou-Frou*. Non è il caso di ripetere come Irma Gramatica si sia ormai conquistato tutte le simpatie del pubblico torinese; e di esprimer di nuovo la fiducia che le simpatie d'ogni pubblico la seguiranno nel nuovo slancio che la sua carriera d'artista sta per prendere. Ormai questo è risaputo.

Solo, brevissimamente, mi è caro segnare di nuovo per lei un trionfo nella rappresentazione di ieri sera. Grazia e passione; acuta e fine sensibilità espresse con gentilezza e sobrietà mirabile di mezzi; una originalità che non è mai stranezza, una efficacia che non è mai sforzo, una delicatezza che non è mai mancanza di coerenza: questo e altro dati potrei trovare in lei, se mi proponessi di farlo *ex-professo*.

Frou-frou scherzò, sorrise, soffrì, pianse, morì ancora una volta in modo da commuovere il pubblico — da quanto tempo il pubblico non si stanca di *Frou-frou*? — e applausi e fiori coronarono il successo dell'interprete. sge.

Il pubblico del Carignano era ieri sera numerosissimo. Gremiti i palchi, le poltrone, la platea. Furono molto ammirate, specialmente dal pubblico femminile, le numerose elegantissime toelette della signora Gramatica. Quella del primo atto di *Frou-frou*, ad esempio, e quella del terzo.

Un banchetto a Giacomo Puccini.

Alla vigilia dell'andata in scena di *Tosca* il sindaco nostro, senatore cav. Saverino Casana, invitava ieri a sera a banchetto il maestro Puccini: e la serata trascorreva serena, fra la schietta cordialità che la presenza nel padrone di casa sapeva infondere nella cerchia degli intervenuti.

Oltre alla famiglia del senatore Casana ed al festeggiato, si notavano Giuseppe e Piero Giacosa, Di Rora, Villanova, G. Depanis, A. Cariana, Gioberti, V. Di Marmorito, Di Groppello, E. A. Barta, L. A. Villanis; ed era in tutti l'augurio che le ore squisite trascorse in quell'ambiente aristocratico preludessero ad un vero trionfo dell'arte musicale italiana.

Un'onorificenza austriaca a Verdi.

Vienna, 19 *(Stefani)*. — I giornali annunziano che l'imperatore conferì al maestro Verdi la medaglia d'oro per le arti e le scienze.

Serata Farnesi al Regio. — Con l'ultima rappresentazione di *Iris*, dinanzi ad un pubblico numeroso ed attento, ebbe luogo ieri la serata della gentile signorina Maria Farnesi, cui lo spartito mascagnano deve gran parte della riuscita. E durante i tre atti fu un succedersi di applausi alla interprete squisita, con dono di fiori ed acclamazioni al proscenio, meritandosi giustamente la cura diligente e non mai smentita che durante la stagione e nelle diverse prove cui dovette soggiacere la fece apprezzare fra le migliori artiste dell'ora attuale.

Possa il saluto affettuoso di ieri sera compensare l'artista gentile delle fatiche sopportate durante il primo periodo dell'attuale stagione.

***

Ricordiamo frattanto che per questa sera (lettera *B* pari) è fissata la prima rappresentazione di *Tosca*, sul cui libretto non intratterremo il lettore, avendone già discorso a lungo all'epoca della prima rappresentazione, datasi a Roma. Sentazionalmente i ridottori, Giacosa ed Illica, hanno condensato in tre atti il dramma noto, accrescendo efficacia all'assieme e facilitando il compito al maestro.

Le parti sono così distribuite: *Tosca*, Eritza Darclée; *Mario Cavaradossi*, E. De Marchi; *Scarpia*, E. Giraldoni; *Angelotti*, R. Angelini-Fornari; *Sagrestano*, E. Borelli; *Spoletta*, R. Giordani; *Sciarrone*, A. Pulcini; *Carcerieri*, F. Foglia; *Pastore*, I. Costa.

Dirigerà il maestro cav. A. Pomè.

Concerto Virginia Ferni-Germano. — Come era prevedibile, trattandosi della più fine dicitrice di musica da camera che ieri noi sia dato ascoltare, il concerto di ieri sera fu splendido: innamorando l'arte squisita dell'artista, ed assecondandola degnamente l'accompagnatore maestro Bolsletti e il violinista Scalero. La brevità dello spazio vieta l'esame del programma, già annunziato: tuttavia, riassumendo, si è certi di non errare col dire che raramente è dato fra noi assistere a terzette musicali così riuscite.

E nel lasciare la sala uno era il desiderio di tutti: a quando un nuovo concerto? Ed a quando un'esecuzione pianistica del Bolsletti?

Una serata per la « Carità del Santo. » — La sera di venerdì, 23 corrente, la Società, recentemente fondata, « Principio di secolo », darà, col concorso delle gentili signorine Delapoix, De Rossaro e Eula, che gentilmente si prestarono, una serata, il provento netto della quale andrà a beneficio della *Carità del Sabato*, e col seguente programma: *Una tazza di the*, *Quo vadis*, monologo; *La partita a scacchi*, *La cavalleria*, *La vita Geroglifica*, monologo.

I biglietti per detta serata, coll'obbligo di lire una, col diritto alla guardarobia, si trovano in deposito presso il signor Giovanni Gussero, negoziante in musica, piazza Castello (portici), 22.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 5123

In favore delle vittime
del disastro di Avigliana.

Totale lista precedenti	L. 9129 27
Diciannovesima lista.	
Giuseppina Baglietti-Berta	L. 10 —
Macchinisti e fochisti Ferrovie del deposito di Bra (Marchisio, Grosso, Perrotti, caduno L. 2 — Anseri, Carpino, Cane, Ferrero M., Ferrero G., Santamaria, Fantini, Civallari, Franzosi, Bortolatti, Ravello, Clemente, Gamba, Gamalero, caduno L. 1 — Bergamo, Giacoglio, caduno L. 0 50)	» 21 —
Melano Enrico, geometra	» 5 —
Istituto tecnico Germano Sommeiller, 2° corso, sezione *Agrimensura*	» 16 80
Avv. Riccardo Motta	» 20 —
Alcuni amici riunitisi all'*Albergo del Moro* (Piazza Carlina)	» 5 —
Raccolta fra gli studenti dell'Università. (2ª sottoscrizione - Scuola d'applicazione)	» 27 30
Totale L.	9229 57

Sottoscrizione per le onoranze a Vittorio Bersezio

Roux Frassati e C° (*La Stampa*)	L. 100
Prof. cav. Giacomo Castelli	» 5
Avv. Andrea Falcone	» 5
Maria Logo	» 7
Totale L.	117

L'on. Daneo ai suoi elettori.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« *Agli elettori costituzionali del I Collegio di Torino.*

« Io so che la splendida manifestazione vostra esprime, assai più che la personale fiducia nell'eletto, la vostra adesione ai principii ed alle idealità alle quali da più di cinquant'anni si mantiene fedele il vostro glorioso Collegio.

« E tale alto significato aumenta in me il sentimento della responsabilità che il vostro mandato mi impone. Libero da ogni legame partigiano, io cercherò col massimo buon volere di adempiere efficacemente al mio dovere e di meritare la fiducia vostra.

« Sarò lieto se da parte vostra, coi suggerimenti, cogli studi, colle discussioni sui più vitali argomenti di pubblico interesse mi verrà frequente l'incitamento e l'aiuto.

« Così si rinsalderà tra di noi quel vincolo di intendimenti e di propositi che rende efficace e feconda l'opera del rappresentante.

« Abbiatevi intanto voi tutti, e non voi tutta la stampa liberale cittadina, che numerose concorse all'esito della prova definitiva, tutta la mia gratitudine.

« Torino, 19 febbraio 1900.

« EDOARDO DANEO. »

A proposito di un incidente elettorale.

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

« *On. Sig. Direttore*,

« Alla sezione elettorale di ieri mi permetto — nella parte che mi riguarda — osservare quanto segue per l'esattezza dei fatti.

« Giunto nella sala dell'adunanza dei presidenti dei seggi mentre appunto — lo seppi in seguito — si stava leggendo il verbale di proclamazione, dichiaro sull'onor mio di non averne udito una sillaba, quantunque avessi potuto penetrare fin presso il seggio, e fosi quindi in posizione di udire come i presidenti. Giacchè nessuna meraviglia mi fece del rifiuto, o meglio della rifiutanza che tutti i presidenti, parmi — e non solo alcuni — manifestarono allorquando furono invitati a firmarlo. Ond'è che, facendomi eco del desiderio di tutti, insistetti presso il signor presidente dell'adunanza, cav. Lago, perchè aderisse a far rileggere il verbale, come già gli si era domandato. Così avvenne; ed i presidenti, unanimente, firmarono.

« Escluso pertanto nel modo più assoluto che dei presidenti avessero intenzione di usare qualsiasi *violenza*..... morale col non sottoscrivere il verbale di proclamazione, e molto più che fosse all'uopo un *pretesto* la loro affermazione di non averne potuto udire il contenuto.

« Conosco da tempo di persona quei presidenti, e mi onoro di essere di tutti amico e dei più anche compagno di ideali e di partito; posso perciò con sicura coscienza interamente garantire della loro buona fede e lealo correttezza.

« Con osservanza

« 19 febbraio 1900

« G. B. CANNO. »

Partenze. — Sono partiti ieri per la capitale gli onorevoli Villa, Marsengo-Bastia, Di Bagnasco e Biscaretti.

La partenza dei principi di Montenegro. — Il principe Danilo, del Montenegro, che è in viaggio di nozze con la sposa, riparti ieri da Torino, col diretto delle ore 15,15, alla volta di Roma e Napoli.

Onoranze al prof. Giacomini. — Nelle ore antimeridiane di domenica, 4 marzo, nella grande sala dell'Istituto anatomico, alla presenza delle Autorità cittadine e scolastiche, avrà luogo il solenne scoprimento del busto al compianto prof. Carlo Giacomini.

Il prof. Romiti, direttore dell'Istituto anatomico della regia Università di Pisa, che al Giacomini era legato da antica e fraterna amicizia, terrà il discorso inaugurale.

Pel ballo di stasera della Croce Rossa. — Ricaviamo:

Stante la prima rappresentazione della *Tosca* al teatro Regio, il ballo di questa sera a favore della Croce Rossa all'*Albergo d'Europa*, invece che alle ore 22 (10 pom.), avrà principio alle ore 23 (11 pom.).

La festa, che sarà onorata dall'intervento dei RR. Principi e Principesse residenti in Torino, promette una splendido successo, stante la grande richiesta di biglietti.

Il tentato suicidio di un artigiano. — Ieri mattina, alle ore 11, l'ortolano Dentis Pietro, d'anni 30, abitante alla cascina *Gioia*, in regione Lucente, tentò, nella sua abitazione, porre fine ai suoi giorni sparandosi due colpi di rivoltella al capo.

Alle detonazioni accorsero i famigliari, che soccorsero alla meglio il ferito e mandarono pel medico.

Accorse il dottor Ghirardi, il quale prestò al ferito la necessarie cure, ma non volle pronunciarsi se e quando il Dentis potrà guarire.

Si ignora il motivo che spinse il disgraziato al triste proposito.

Una prima esercitazione conseguenze evitate. — Ieri, verso le ore 13, in via Basilica, presso via Porta Palatina, vennero a rissa, scambiandosi alcuni pugni, certi Bertotti Giovanni, d'anni 29, pittore da insegne, e Villata Giovanni, di anni 16.

Alcuni presero le parti del Bertotti, altri del secondo, e già stava per impegnarsi una seria rissa; ma una guardia municipale, tosto accorsa, arrestò la rissa ed accompagnò i contendenti al Municipio, ove, dopo severa ammonizione, vennero lasciati in libertà.

Una gamba rotta. — Ieri sera alle 16,35, certo Salomone Giuseppe, d'anni 42, verniciatore, mentre usciva dalla porta N. 11 di via Stampatori, portando due secchi contenenti biancheria, scivolò e cadde, fratturandosi la gamba sinistra.

Fu ricoverato al San Giovanni, senza che quei sanitari si pronunciassero circa la guarigione.

Lo sbizzarrito di un cavallo. — Ieri mattina, verso le 11, mentre certo Dova Andrea, accompagnava a mano tre cavalli, giunto presso il ponte in pietra, uno degli animali, spaventatosi, fuggì, ma fu subito fermato da un passante, il quale lo riconsegnò al suo guidatore. Imbizzarrito però il cavallo, riuscì a sfuggire novamente, e di corsa si diresse verso la piazza della Gran Madre di Dio. Allo sbocco di questa piazza una guardia municipale lo affrontò, e, presolo per la cavezza, con robusta ed abile mossa lo fece cadere a terra, ove rimase tranquillo fino ai sopraggiungere del Cosso, che lo ripresse in consegna e lo accompagnò cogli altri due nella scuderia dei fratelli Borello, concessionari di vetture pubbliche.

I furbi. — Il portinaio Bertinetti Giovanni, abitante in corso Vercelli, 47, venne a sospetta opera di un ragazzo sconosciuto derubato di L. 30, che teneva in un cassetto del comò.

— Un ignoto ladro rubò un tavolo di noce, esposto sulla porta della bottega del negoziante Testadiferro Raffaele, in via delle Scuole, 2.

— Bretto Elisabetta, abitante in via Orto Botanico, N. 28, venne derubata a sospetta opera di certa S. A. di un orologio con catena d'argento.

Piccolo incendio. — Verso le 22,30 di ieri si manifestava il fuoco nella retrobottega del negozio da cappellaio del signor Moltini Giovanni, in via Po, 33.

Avvisato dai passanti, il portinaio della casa e certo Verzi Giuseppe, ex-pompiere, penetrarono nell'ambiente, e con alcuni secchi d'acqua spensero completamente il fuoco, che aveva già bruciato della carta da imacco e due cassetti contenenti dei feltri non ancora confezionati.

Chiamati, accorsero i pompieri della Sezione di Venchiglia e guardie municipali, ma, fortunatamente, la loro opera non fu più necessaria.

Il danno è lieve; il signor Moltini è assicurato.

Bolla trovata e consegnata alle guardie municipali:

Alcune carte geografiche — Una medaglia sciastica — Un libretto della Cassa di risparmio — Un paio occhiali — Una *bricola* di metallo giallo — Un sacco di biancheria lisciva — Due polizze di pegno — Un parapioggia.

STATO CIVILE. — Torino, 19 febbraio 1900

NASCITE: 24, cioè: maschi 14, femmine 10.

MATRIMONI: Berzia Giuseppe con Valle Delfina — Sonino Alessandro con Marabotto Giulia — Berla Giuseppe con Bonardo Leopolda — Murgia comm. Francesco con Casciotti Angela — Picco Giorgio con Salomone Secondina — Verguano Giuseppe con Rocco Giuseppa.

MORTI: Lovera Teclora (ved.) n. Gay, di anni 49, di Pisa, casalinga, via Balbis, 8, Martini Luigi, sd. 74, di Verona, agiato, via dei Fiori, 40.

Giacomelli Giuseppe, id. 37, di Torino, parrucchiere, via Amerigo Vespucci, 3.

Bertagnollo Agostino, id. 06, di Netro, pensionato goveern., corso Principe Oddone, 14.

Alpasso Felice, id. 09, di Cuneo, pensionato governativo, via Maria Vittoria, 2.

Lonfranchi Augusta, id. 16, di Sant'Antonino Susa, agiata, via Madama Cristina, 53.

Pagano Margherita n. Prato, id. 56, di Govone, agiata, via Po, 57.

Ghibaudo Giuseppe, id. 71, di Gruglasco, contadino, Madonna di Campagna, 596.

Maccario Giuseppe, id. 80, di Corio, contadino, strada Casale, 776.

Perono C. (v.) n. Arduino, id. 68, di Torino, tab.

Bassio Angelo, id. 43, di Brandizzo, contadino.

Gianoglio Vincenzo, id. 25, di Bardezzone, cost.

Cravero Cesare, id. 36, di Torino, meccanico.

Fantino Michele, id. 47, di Asti, arrotino.

Gallisai Giuseppe, id. 51, di Cosma, caffettiere.

Cusato Innocente, id. 27, di Torino, muratore.

Più 14 minori d'anni 6.

Totale generale 30: di cui a domicilio 18, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 4.

NECROLOGIO.

Bologna. — Conte Annibale Bentivoglio, di anni 58, consigliere comunale.

Parma. — Cav. Prayer-Galletti Costantino, segretario dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio.

Viterbo. — Prof. Andrea Maggiorelli, addetto alla Direzione di quel regio Ginnasio.

COSE LIETE.

Nacce. — A Genova il capitano di fanteria Falconi Giuseppe con la signorina Emilia Stevignano.

A Napoli il professore di lettere Guariglia Onorato con la signorina Maria Palumbo.

A Roma il barone Alberico Grenier con donna Giovannella Caetani.

Un vuoto di 80,000 lire al Banco di Napoli
L'arresto di un impiegato.

Abbiamo da Lecce, 18:

L'altra notte i carabinieri procedevano a un sensazionale arresto in persona di un impiegato della Succursale del Banco di Napoli, in seguito alla scoperta di un ingente vuoto nel servizio dei depositi a risparmio.

L'ammanco sui libretti, finora verificatosi, ascenderebbe a 40,000 lire, ma devono verificarsi ancora altri 800 libretti, e si teme che tale verifica porterà la cifra del vuoto a L. 80,000.

L'operazione consisteva in questo: in seguito alla disposizione per la rinnovazione dei libretti, i depositanti ritiravano il nuovo libretto, rilasciando il vecchio, che l'impiegato tratto in arresto, non consegnava alla Direzione, ma ritenevo presso di sè, usandone.

L'ammanco fu accertato in seguito a verifica, provocata dalla sua dispendiosa che da qualche tempo l'impiegato menava, e che aveva destato dei sospetti nei suoi superiori.

L'istruttoria, condotta rapidamente dall'Autorità giudiziaria, ha dato luogo alla grave misura dell'arresto, che da ieri mattina forma il tema di tutti i discorsi.

L'impiegato, leccese, appartenente a ottima famiglia, era un bravo giovane, e non si sa come spiegare l'incomprensibile passo a cui è stato trascinato.

La " Veloce „ condannata a pagare una forte indennità a 470 emigranti.

Abbiamo da Genova, 19:

Tre mesi or sono un nucleo di emigranti aveva con la Società di navigazione « La Veloce » concluso un contratto mediante il quale questa assicurava loro l'imbarco da Genova a Buenos Ayres pel giorno 28 novembre col piroscafo *Città di Torino*.

Ma all'epoca fissata, e neppure nei giorni successivi, vi furono partenze, coicchè gli emigranti, in numero di 470, riuscite vane le pratiche per ottenere la restituzione del nolo e lo scioglimento del contratto, intentarono causa alla « Veloce », affidando il patrocinio delle loro ragioni all'avv. Antonio Pellegrini. La « Veloce » fu condannata a pagare L. 30 mila, da ripartirsi fra i 470 emigranti non imbarcati al tempo prescritto, ed a rimborsare agli stessi, oltre il nolo, anche le spese sostenute negli 80 giorni di permanenza a Genova.

La devastazioni di due elefanti nel Palazzo di Cristallo.

Mandano da Londra al *Corriere della Sera*:

« Tutta Londra si appassiona ora ad uno strano avvenimento. Ieri due elefanti sono fuggiti dal serraglio di Crystal-Palace; dopo avere ucciso un guardiano, schiacciandolo sotto i piedi, ed aver ferito gravemente varie persone, essi penetrarono nell'edificio abbattendo le barriere. Uno di essi entrò nella galleria delle sculture distruggendo e fracassando statue, e specchi, e causando un danno incalcolabile.

« Si telefonò chiedendo un cannoncino carico con una palla esplosiva. Il cannoncino venne e l'elefante fu mitragliato. L'altro elefante, fracassando le vetrine, giunse fino nella sala dei concerti, mentre suonava la musica. Il pubblico ed i cantori fuggirono terrorizzati. Molti dei fuggiaschi rimasero contusi e vi fu qualche ferito.

« L'elefante visitò quindi le sale del pattinaggio e devastò i *buffets* fra scene di selvaggio terrore, essendo in quell'ora il Crystal-Palace gremito di gente. L'elefante, abbattuto, un piccolo muro, penetrò poi in un giardino privato, ma diviso il cancello e si slanciò nella strada, dirigendosi nella campagna, ove sradicò dei piccoli alberi ed abbattè lo imposto di qualche casa.

« Si organizzò subito una caccia; gli abitanti dei sobborghi odierno terrorizzati durante la notte gli urli dell'elefante, che devastava i giardini.

« Stamane parecchi drappelli montati, fra cui quello della « Fox-hunter-gentlemen-ladies », proseguirono nella caccia. I giornali pubblicano bollettini appositi relativi all'avvenimento. Soltanto stasera l'elefante sarebbe penetrato in un giardino ed esausto ed addormentato potè essere catturato.

« La notizia posso dirvi che eclissò quella relativa all'assione di Buller nel Natal. »

ULTIME NOTIZIE

Previsioni per la seduta d'oggi.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 9,55:

Oggi, in principio di seduta, vi sarà probabilmente la discussione di una pregiudiziale tra Pais, Vischi ed altri, che vorranno rientrare nel merito della questione dei veterani, ed altri che vorranno si riconinci semplicemente colle dichiarazioni di voto; altri, infine, e sembrano i più, ed a cui si ritiene che si unirà anche il presidente, sosterranno che, essendo la votazione odierna una continuazione di quella precedente, nessuno può parlare.

Si vocifera pure di accordi intervenuti tra il Governo, Caldesi e Giovanelli. Questi ritirerebbero il progetto e subito dopo Boselli darebbe affidamento di una prossima sistemazione dei veterani. Però nulla vi è di certo.

Frattanto, coi primi treni di stamane giunsero molti deputati, sopratutto dal Mezzogiorno. Vi ha, infine, chi ritiene che, ripetendosi la votazione, manchi di nuovo il numero legale, perchè molti ministeriali turneranno a squagliarsi.

Timori per Roberts.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 8:

Il silenzio che mantiene lord Roberte sui suoi ultimi movimenti e su quanto deve essere avvenuto ieri e ieri l'altro intorno a Kimberley, comincia qui ad impressionare assai, perchè si teme che le condizioni degli inglesi si facciano sempre più difficili, e che da un momento all'altro siano interrotte le loro comunicazioni con De-Aar.

Gli inglesi vincitori nello scacchiere meridionale.

La *Stefani* ci comunica da **Sterkstroom**, 18:

I boeri battono in ritirata. La divisione coloniale inglese entra con a Dordrecht.

Buller ha riportato una grande vittoria?

La *Stefani* ci comunica da **Chievely** 19:

Buller riportò oggi un grande successo. Ruppe le linee delle fortificazioni dei boeri.

La conferma di una importante cattura fatta dagli inglesi.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 20:

Un telegramma di Roberts conferma la cattura dell'accampamento dei boeri con viveri a Dirkzive. Soggiunge che i boeri si sono impadroniti della collina presso Dordrecht, ove monterono un cannone Krupp. Conferma che sette inglesi sono morti ed otto feriti.

La costituzione di un esercito inglese regolare.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 20:

Camera dei Comuni. — Si approva con voti 164 contro 132 il progetto di formazione di un esercito permanente regolare di centoventimila uomini. Gli irlandesi si opposero.

Si intraprende quindi la discussione del credito di tredici milioni per la guerra.

Gli uccisori del colonnello Klobb vivi?

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 8,30:

Il *Soleil* raccoglie la voce che Voulet e Chanoine sarebbero vivi e sarebbero penetrati in Sokoto; nessuno però crede a una tale notizia.

L'arcivescovo di Parigi sostituito.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 9:

Secondo il *Gaulois*, il cardinale Richard sarebbe fra i vescovi minacciati dal Governo di venir sostituiti.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 19 febbraio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 3,2 Massima + 8,0

Stato atmosferico — Ore 9: quasi sereno; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*:

Temperatura massima del giorno 18: + 12,3
Id. minima della notte dal 18 al 19: + 4,1

(*Piazza Castello - nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 19: + 8,5
Id. minima della notte dal 18 al 19: + 2,4

21 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 22; tramonta alle ore 18, minuti 4.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 20 febbraio.

Rendita corso medio d'ufficio **100 17 1/2**.

CAMBI	a vista	a fine mese
Francia	107 22 1/2	107 32 1/2
Svizzera	106 45	106 55
Germania	131 65	131 75
Londra	27 01	27 04
Id. lungo		

	107 17 1/2	107 27 1/2
	106 45	106 55
	131 75	—
	26 90	27 00
	—	—

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Sconto di cambiali ed altri effetti di commercio, fino a 4 mesi, 5 0/0;

Id. *rilasciate e da girarsi*, per cambiali fino a 4 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interessi sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete* 5 0/0, oltre la quota governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 *sulle sete* 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per c. 100 17 1/2.
Rendita 3 0/0 per c. 100 80, 100 27 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Cred. It.	696 50	—	—
B. d'Italia	993	—	—	B. Sconto	215 50	—	—
Ferr. Mer.	725 50	—	—	Appr. Elettr.	255	—	254 50
Ferr. Med.	435 50	—	—	Carburo P.	276	—	278 —
B. Comm.	749 50	—	—				

Cronaca della Borsa. — 20 febbraio. — Pare che le sorti delle armi inglesi volgano migliori, e qualche nube reca la stella boera, che sempre brillava così fulgida. Sarà davvero mutata la fortuna? Forse erano i piani di Villebois, e Buller e Roberts hanno finalmente compreso la strategia nemica?

Mentre si aspetta la conferma dei nuovi successi, e si dubita della loro continuazione, il mercato nostro, e così gli altri d'Italia, chiudono in petto il sacro fuoco pel quale divamperebbe la quota, e si contentano di mantenerla stazionaria, trastullandosi modestamente con qualche titolo minore. Però, si può dire che affari proprio non se ne fanno, ed è a stento che si mette assieme il listino.

Il Francia a 107 275.

Corsi di chiusura delle Borse italiane
19 febbraio 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 contr.	100 175	100 12	100 125	100 12
Id. fine mese	100 275	100 40	100 225	100 22
Id. 4 1/2 0/0	[illegible]	101 25	101 —	101 25
Ex Meridionali	725 50	725	725 50	727 50
» Mediterranee	435 50	435	435 —	436 50
» Banca d'Italia	870	872	871 —	872 50
» B. Comm. It.	749 250	750	—	—
» Credito Italiano	681	680 50	—	—
» B. Sconto e Sete	214	214	—	—
» Ferr. Merid. B.	254	—	255	—
» Banca Generale	36	—	36	36
» Cotonificio	350	345	—	—
» Raffiner. Ligure	455	455	—	—
» Ceramica	155	—	—	—
» Cost. Veneta	—	—	—	—
» Acciaierie Terni	1400	1400	—	—
» Edison vecchia	485 50	—	—	—
» » nuova	—	—	—	—
» Mar. Rubattino It.	886	890	890	890
» Molini di Roma	—	—	501	—
» Omnibus Roma	—	—	469	—
» Gas di Roma	—	—	1225	—
» Condotte acqua	—	—	253	—
» Ferriere Ital.	190	190 50	190	191
Obbl. Italiane 3 0/0	300 50	300 50	300 50	300
» Meridionali 3 0/0	—	—	—	—
Libeccio Parigi	107 37	107 37 1/2	107 37	107 375
» Svizzera	100 50	—	—	—
» Londra	27 02	27 02	—	—
» Germania	131 67	131 70	—	—

GENOVA, 19, ore 21. — Prezzi della sera — Rendita contanti 100 18 — Fine corrente 100 32 — Prestito 110 50 — Banca 862 — Meridionali 725 50 — Mediterranee 435 50 — Rubattino 445 — Raffinerie 455 — Credito Italiano 680 — Accaierie Terni 1402 — Gallura 282 — Ferriere 191 — Banco Sconto 214 — Raffinerie n. 350 — Cambio 107 30.

Esitanti.

Cambio ufficiale pel giorno 20 L. **107 26**

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 19 febbraio

	Apertura	Chiusura
Rendita Francese 3 0/0 antic.	—	—
» » 3 0/0	100 12	100 37
» » 3 1/2 0/0	107 62	107 50
Rendita Italiana 5 0/0	95 35	95 45
Cambio su Londra a vista	—	25 29
Consolidati inglesi	—	100 7/8
Obbligazioni Lombarde	—	292 —
Cambio sull'Italia	—	8 3/4
Turco Nuovo	22 25	22 07
Banca di Parigi	—	1220 —
Tubidino	—	—
Egiziano 4 0/0 rend.	—	104 10
Rendita Ungherese 4 0/0	—	99 7/8
Rendita Spagnuola Interna	—	69 —
Banca Ottomana	—	573 —
Argento fino	—	536 50
Credito Fondiario	—	—
Suez	—	3163 —
Lotti turchi	—	127 75
Ferrovie Meridionali	—	679 —
Rendita Russa nuova	—	98 —
» Portoghese	—	23 —
Banca di Francia	—	4170 —
Cambio Madrid	—	27 50

BORSA DI VIENNA, 19.

Credito Austriaco	316 90	Cambio su Londra	240 25
Lombarde	36 75	Lire italiane (carta)	89 70
B. Anglo Austriaca	114 50	Rend. Austr. (arg.)	99 85
Austriache	337 —	Id. in carta	99 80
B. Austro-Ungarica	1020 75	Union Bank	122 75
Napoleoni d'oro	19 37	Rend. Austr. in oro	118 —
Argento	100 —	Ungherese in oro	94 75
Cambio su Parigi	95 37	B. Fonci Rural	110 50
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 19.

Cambio su Londra	—	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	57 75
Cambio su Parigi	—	Obbl. Meridionali	41 50
Cambio su Italia	—

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (159)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO
di A. SIEVEN e A. SIEGET

Il conte, costretto dai due giganti ad inginocchiarsi, in luogo di una preghiera, lanciò una spaventevole bestemmia.

— Disgraziato! — disse Dimitri, — non vuoi pregare avanti di morire..... Ebbene, io ti perdono, e Nadia ti perdonerà, come me... E tu, d'Artagnan, non vuoi perdonarlo!

— Io — disse Kapiof — vi perdono in nome dello tsar.

— E io — disse d'Artagnan — in nome di mio padre. Ancora una volta, Todeman, prega Dio perchè ti perdoni anche lui.

— Non voglio morire! — esclamò disperatamente il conte facendo inutili sforzi per fuggire dalle braccia dei due giganti.

Non supplicava più, adesso, non minacciava più; piangeva come un fanciullo, come una donna.....

Nauseato, d'Artagnan mormorò:

— Decisamente quell'uomo è un vile. Credevo avesse almeno il coraggio del soldato, ma non ha che la ferocia di un carnefice.

Mostrò ai due estoniani il buco aperto nel ghiaccio e corse presso a Dimitri nella slitta, dove Kapiof già lo aspettava.

Tutti e tre, per non vedere, chiusero gli occhi.

Quando li aprirono, Zanko e Nikita erano soli presso al buco. Il silenzio della notte, ridivenuto completo e sinistro dopo la tormenta, era stato turbato da un rumor cupo, il rumore della caduta d'un corpo nell'abisso scavato in mezzo ai massi di ghiaccio.

Una voce, quella di Dimitri, s'elevò, recitando le preghiere dei morti.

Uno svenimento lo interruppe nel momento in cui raccomandava a Dio l'anima di quell'uomo, la cui mano aveva fatto colare il suo sangue.

Zanko medicò provvisoriamente la sua ferita come meglio potè, e dopo qualche momento egli rinvenne.

— Qualche giorno di riposo — disse il gigante — e poi il nostro signore potrà sopportare il viaggio e terminerà di guarirsi nel nostro villaggio fra nostra ava Rurik e Nadia Federowna, la vedova dell'uomo che è morto.

— E la fidanzata dell'uomo che vivrà per essere felice..... — disse d'Artagnan. — Lo avevo ben predetto, amico, che il caso permetterebbe che ella divenisse tua moglie!

XXVII.

L'ultimo atto di una tragedia.

Le tre slitte ripartirono.

La prima riportava d'Artagnan e Kapiof a palazzo Rosso; la seconda portava Dimitri al suo palazzo di Pietroburgo, dove i due giganti che lo accompagnavano volevano curarlo e guarirlo.

La terza ritornava vuota.

Entrando nella capitale, l'aiutante di campo e d'Artagnan notarono uno straordinario movimento. Dei popolani percorrevano le vie facendo risonar l'aria coi loro lamenti. Altri, al contrario, cantavano e danzavano allegramente.

Per rispetto della verità, dobbiamo dire che questi ultimi erano i più numerosi.

— Che cosa è accaduto! — domandò Kapiof ad un soldato.

Il seguito del nostro racconto spiegherà al lettore la risposta del soldato all'aiutante di campo. . . . . .

. . . . . .

Ritorniamo di qualche ora addietro e rientriamo nella camera dove Olga era rimasta sola dopo la partenza di d'Artagnan.

Appena questi fu uscito, la maschera di gaiezza che la giovane donna aveva imposto al suo bel volto cadde come per triste incanto. La povera creatura si sentiva profondamente oppressa. Ella cominciò per andare alla finestra, la aprì, e, respirato un po' d'aria, cercò in cielo la sua stella.

Ahimè! la stella non brillava più al firmamento dopo quella notte in cui ella e d'Artagnan l'avevano vista cadere e scomparir nella Neva. D'altronde, non si vedeva quella notte nè la stella fatale, nè le altre; il cielo era tutto nero.

— Sono pazza — pensò Olga. — Perchè mi opprime oggi tanta inquietudine? Non c'è ragione, in verità; non mi sono sentita mai tanto forte..... E' vero che non fui mai tanto felice..... L'avvenire mi sorride..... un avvenire calmo, un avvenire splendido..... eppure tremo..... eppure non posso scacciare dai miei occhi una specie di velo lugubre..... Anche poco fa, nelle braccia del mio sposo adorato, mi sentivo freddo al cuore..... sentivo una voce che salmodiava un canto funebre..... Ah! faccio male ad avere di tali idee..... No, no..... non voglio pensare alla morte, adesso che la vita è tanto bella!

Con un energico sforzo di volontà, la valorosa donna tentò concentrare tutti i suoi pensieri sul marito che doveva ritornare fra poco. Ma il suo stesso sforzo era impotente a lottare contro ai suoi tristi presentimenti.

Senza prender tempo di richiudere la finestra, ella andò ad inginocchiarsi davanti ad un crocifisso, come per domandargli di proteggerla sino al momento in cui, riunita al suo adorato, sicura di essere da lui difesa contro tutti i pericoli, ella potesse ritrovare il suo coraggio.

— Ah! mio Dio! — mormorò — Lasciatemi la vita!..... La vita è bella, è dolce!..... e se me la prendete, fate almeno che il sacrifizio sia utile a uno di coloro che amo!

Il suo pensiero, mentr'ella proferiva quelle ultime parole, andò all'imperatore, cui supponeva addormentato nella camera di sotto alla sua.

— Oh! mio signore, oh! mio fratello! — disse ancora, sospirando. — Che il cielo ti degni accordarti un calmo riposo!..... e perdonami di tremare per la mia vita, quando la tua è continuamente minacciata!

Adesso, nella sua anima coraggiosa e fedele, era svanito ogni timore.

— Ho due esseri da amare, — riprese ella fra sè, — mio marito e mio fratello..... A loro soli debbo pensare, non alla mia meschina persona!

In quel momento ella intese rumore: dalla finestra rimasta aperta, finestra che dava su un cortiletto interno del palazzo, un rumore confuso di passi e di voci sommesse venne ai suoi orecchi.

Ansiosa, ella si slanciò alla finestra e distinse, in mezzo all'oscurità, degli uomini che movevansi con grande precauzione.

— Che significa ciò? — si domandò. — Non c'è ordinariamente, in quel cortile, che la sentinella. Chi sono quegli uomini e che vogliono!

La sua inquietudine aumentò quando scorse gli uomini entrare, uno ad uno, in un vestibolo nel quale aprivasi una scala segreta conducente all'appartamento dello tsar.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

E' uscito:

ENRICO BARONE
tenente-colonnello di Stato Maggiore

Studi sulla condotta della guerra 1814 in Francia

Parte prima: *Narrazione*. — Un vol. in-8° grande L. 1 50.
Parte seconda: *Considerazioni*. — Un vol. in-8° grande L. 1 50.
I due volumi non si vendono separatamente.

☞ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

IL TEATRO ED I CAFFE' CHANTANTS A CASA !!!

Chiunque voglia, può udire i nostri più valenti artisti da teatro e da Caffè-Concerto, standosene comodamente seduto a casa sua, acquistando il nuovo e perfezionato

FONOGRAFO COLUMBIA

Parla e canta ad alta voce — Suona qualsiasi musica alla perfezione — Messo in azione da un semplice movimento d'orologeria

TORINO - A. BERRY, via Roma, num. 1 - TORINO

Rappresentante e depositario della The Anglo Italian Commerce C. per i cilindri e della Columbia Phonog C. per le macchine

Fonografo Eagle, con riproduttore originale, **L. 60** — **Fonografo Mignon**, con riproduttore originale, **L. 40**

☞ Assortimento di tre mila cilindri di canto e musica — Orchestra — Scene comiche, ecc. 811

I MIGLIORI CILINDRI DEL MONDO — Arrivo giornaliero delle più recenti novità di canto e di musica. ☜

Società Ital. del Ghiaccio Artificiale

Capitale statutario L. 1,500,000 - Versato L. 800,000
Sede in TORINO

Opzione su nuove Azioni sociali

Valendosi della facoltà concessagli dall'art. 4 dello statuto sociale, il Consiglio d'amministrazione ha deliberato di emettere N. **5000** nuove Azioni da Lire **100** ciascuna, portando il capitale versato a Lire **1.300.000**.

E' accordato ai signori Azionisti della Società il diritto di opzione alla pari sopra N. **4000** di dette Azioni, e ciò in ragione di un'Azione nuova contro due Azioni vecchie.

L'opzione dovrà farsi presso il *Banco di Sconto e Sete* dal **23** al **29 Febbraio**, col versamento contemporaneo dei primi tre decimi in Lire **30** per ciascuna nuova Azione e mediante l'esibizione delle vecchie Azioni alle quali sarà apposto un bollo indicante l'avvenuta opzione.

Il versamento dei residui sette decimi verrà richiesto più tardi in una o più volte a norma dell'art. 8 dello statuto.

L'Azionista che non avrà optato entro il 28 febbraio s'intende decaduto dal diritto d'opzione.

c 1365 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

Vendita volontaria di FABBRICATI in PIOSSASCO

AUMENTO DEL VIGESIMO.

Con atto in data d'oggi venne aggiudicato il lotto quinto nella regione Borgata Bessa, fabbricato con prato asiguo, per L. **7250**.

Il tempo utile per fare l'aumento non minore del vigesimo scade al mezzodì del giorno 3 prossimo marzo.

Torino, 16 febbraio 1900.

Notaio: SESIA GIUSEPPE
Via Garibaldi, 22.

c 2113

A. OLIVERO CHIRURGO DENTISTA

Corso Oporto, 15, ang. corso Re Umberto — **Torino**

Cura delle malattie dei denti e della bocca — Denti e dentiere artificiali senza molle e senza palato — Metodo Harpoon-Wenz, a ponte e corone. — **Unico in Torino.**

NB. Non confondere l'indirizzo. 804

Villa di Salute Cougnet

per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario: Dottor Cougnet cav. Filippo

Posizione favorevole sotto il lato igienico. — Panorama incantevole. — La Villa offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione a convenirsi.** — Cura medica sperimentata. Idroterapia, elettroterapia, aeroterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig^a **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino**. 1775

Id M

La vera **FLORELINE**
Tintura inglese della capigliatura elegante.
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rivigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. — Depos. in Torino, Farmacia Boggio, via Bertholini, 14. — Bott. L. 2 (posta L. 2 60) e Rondo, Escher, Latil e Crevella. 103

KOSMEODONT

PREMIATO DENTIFRICIO di ANGELO MIGONE e C.
Tanto come Elixir che come Pasta e come polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca.
Cent. 75 la Pasta. (13
Costa L. 2 l'Elixir L. 1 la Polvere

VILLA DI SALUTE

per malattie nervose e mentali
sulla collina di ROSTARELLO, a 20 minuti da Torino.
Direttore sanitario dottor FRANCESCO ACONELLI, coadiuvato da primari **psichiatri professori della Regia Università di Torino.**
Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.**
La Direzione fa visita ognuno coi signori pensionari.
Chiedere programmi alla Direzione in Testarolo od alla *farmacia Appendino*, via Po, n. 16, Torino, dove martedì e sabato, dalle ore 9 alle 4 pom., trovasi uno dei direttori. 676

Per guarire
L'INFLUENZA
e prevenirla, il miglior rimedio è l'
1202 M
EUCHININA
Trovasi in tutte le farmacie e droghierie.

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 45
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per uso scaricevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 184

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili

Premiato a tutte le Esposizioni, di
D. MASSIMINO - VIA CAVOUR, 17, TORINO
dove gli acquirenti trovano sempre ogni qualità di mobili ben eseguiti e di solida costruzione per ammobigliare i loro appartamenti, villeggiature, ecc. 293

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

LA SORDITA' ED I MALI D'ORECCHIO

trovano un ultimo e infallibile rimedio coll'uso dell'
UDITINA *Linimento Acustico.*
Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la sordità.** — Esso **guarisce**, o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, **rinfresca, ravviva l'udito** ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo può usarsi felicemente da chiunque. — Prezzo L. 3 75 la boccetta (L. 3 fr. di porto). — N. 2 boccette fr. di porto L. 9 50. Una boccetta di **Uditina** e un paio di cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6 00 franco di porto. 281 M
Spedire lettere, vaglia o cartolina-vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**, via S. Calocero, 23, Milano. — In Torino presso la Farm. Conte., via Roma, 2.

VERE ACQUE DI **VICHY**
Sorgenti dello Stato Francese.
CÉLESTINS — HOPITAL GRANDE-GRILLE
Esigere il nome della sorgente.
PASTIGLIE VICHY-ÉTAT } Fabbricati
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT } dai
SALE VICHY-ÉTAT Estratti dalle Acque. } Sali Naturali.
F.lli PASSA - Piazza S. Carlo, 8 - Torino.
1596 M

IMPOTENZA e STERILITA

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedi corroboranti* ed un *regime di vita speciale* tutto il *sistema nervoso genitale*. Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16. 3 M
Consulti per corrispondenza L. 10.

AVVISO D'INCANTO

Nel giorno di giovedì 22 corr., alle ore solite in Torino, via Valeggio, N. 9, il sottoscritto, perito giurato delegatori dalla Ditta G. Biancotti e Comp. in liquidazione, procederà alla vendita al pubblici incanti ai miglior offerente di effetti Mobili — Vestiari — Costumi, Scmari, Altrezzi teatrali — Lingerie — Oggetti legno — Bauli, valigie, Biciclette, ecc.
c 2122 **Angelo Perugino.**

INCANTO

OGGI, martedì, alle ore 14, alla *Sala di vendita Torinese*, n. 15, via XX Settembre, Torino, di **mobili** antichi e moderni al miglior offerente. 2179

Regalo Ogni scatola **Cerini Abrader** ha diritto a regalo. — Si vendono da tutti i tabaccai a centesimi 10 cadauna. 609 c

Forte mancia

a chi riporterà alla portineria di via Nizza, n. 25 un
Cagnetto volpino nero
per nome *Febo*, avente una macchia anteriore bianca, smarrito nel pomeriggio del 12 corrente in via Belfiore. — Al momento dello smarrimento portava museruola di filo di ferro con nastro verde e collanetta di pelle con sonaglio. c 2100

Si prenderebbe in affitto

casa campagna, anche bene non in posso, non più di 10 km. da Torino, e 15 minuti da stazione. Essendosi pervenute offerte Cassetta N. 12, pregasi ripetere, senza francobollo, Cassetta N. 34, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2054

In via Lamarmora, 14

Scuderia a 4 piazze con fienile, ampia rimessa, cortile riservato e **camere** di abitazione. c 2042

Per il 1° aprile
Elegante palazzina di 6 membri, tutte le comodità moderne, ampio giardino, signorilmente mobiliata, L. 1800, se vuota L. 1200.
Alloggio di 7 ambienti al 3° piano, posto a levante, pozzetta e giardino, tutte comodità moderne, L. 650 annue.
Rivolgersi piazza Gran Madre, 12, Torino. 1712

Grandi Magazzini

chiari e sani, di mq. 170, con cantine di mq. 100, cortile particolare con tettoia, *affittansi* pel 1° luglio. — Via Botero, 15. c 1957

Giornate

circa 50 (campo e prato) bene irrigabili da vendersi in regione Lingotto. — Scrivere Cassetta 48, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1898

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 208

Banco Lotto

Accetterebbesi volontieri la reggenza di buon banco lotto, rilasciando qualsiasi cauzione.
Scrivere al N. c 2109, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Mandolino o Violino

Laetitia-Album
25 ballabili tutta novità L. 2 50.
Scrivere al M^o L. DEVALLE a **Bogliasi** (Mondovì). 2072

Vendita cavalli

Presso la Società Anonima e Torinese dei Tramways di Torino, Depositi Barriera di Nizza e Barriera di Francia vi sono diversi cavalli da vendere. 1911

Gratis e franco di porto nel Regno, **CILINDRO elettrico**, novità luminosa, eccentrica, con unito giornale *Abrador*. — Fermo domanda con cartolina doppia alla Ditta Fratelli DE-BERNARDI, *Lanzitto* presso Torino. 668 c

Fra 10 minuti
Volete Coch?
c *Antrasite*. — Via Massena, 11. c 1799

Industriali!

Energia elettrica disponibile, **150 a 200** cavalli, per impianto industria in **Borgomanero**, ferrovia Novara-Domodossola, centro importante. Abitanti 11,000, mano d'opera abbondante ed a miti prezzi. - Rivolgersi **Sindaco, Borgomanero.** 1550

Prima lavorante modista cercasi per stagione da primaria Casa di Genova. Indirizzare offerte *firmate* con indirizzo per risposta, precisando condizioni, referenze *entro febbraio*, alle iniziali A. B. C. D. fermo posta Genova. Eslgonsi ottime referenze. Rispondere entro il 10 marzo. 2170

Cercansi

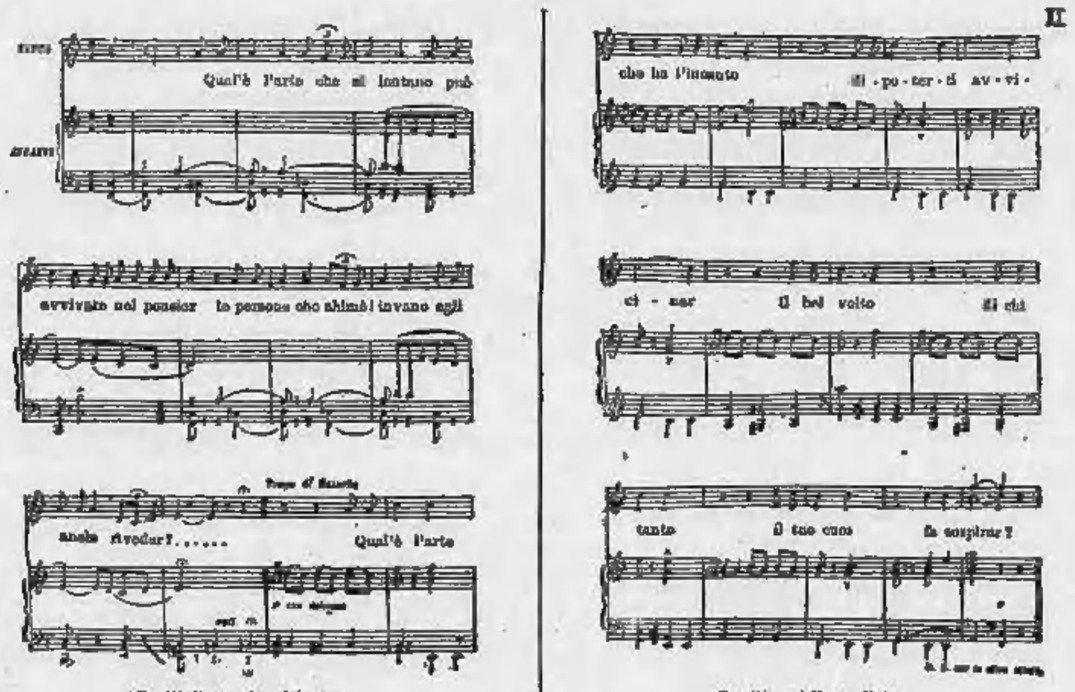
rappresentanti seri in ogni provincia depositari nuovo articolo casalingo brevettato. — Chiedere campioni e prospetti Gianzini, Milano. 2121 M

CERCANSI (in Italia od estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimuneratrice. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratoria Industriale, Milano.* 2141 M

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO
Dentiera ultima invenzione.

Deposito in **Torino** *G. B. Schiapparelli, Barelli Pavesio e C.*, farm. Tuccoris 1497

CANZONETTA



Qual'è l'arte che al lontano
può avvivare nel pensier
la persona che — ahimè!... invano
egli anela rivedar?

***

Qual'è l'arte che ha l'incanto
di poterti avvicinar,
il bel volto di chi tanto
il tuo cor fa sospirar?

Qual'è mai l'arte divina
che la santa mamma ognor
grande al natural..... vicina
può serbare al nostro cor?

***

E l'excelgrafia(*) quest'arte.....
E all'obblio pur toglier sa
il sembiante di chi parte
pel gran viaggio del sì là.

(*) L'Excelgrafia è l'unico ritrovato resente inalterabile per ingrandire qualunque piccola fotografia recente o no. Chi manda la fotografia unitamente a solo L. 0,50 riceve di ritorno l'ingrandimento della stessa incorniciata in elegante lunetta 48x60, più la piccola fotografia perfettamente intatta. — Indirizzare a Excelgrafia », via (portici) Barberoux, 4, p. p., Torino, (Casa fondata nel 1895).

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Cara Nini. Ringraziati affettuosissimo. Amoti vieppiù. Sempre! mese, procurami indirizzo sicuro, scriverotti lungamente. Adorati ardentemente, tuo per la vita. B.....
c 2168

Impriccatoss. Recati ancora una volta ove sai, avvi notizie. c 2202

Eden Triennale. Ignorando, comunica ricordi angelo, necessario disperse ricerca. Consapevole, avvertivo sospenderò. Trepidando continuo pensiero, augurio.
c 2196

Pride. Ritiri. Continui, aspetto, fantastico. Perdi luce.
c 2190 **420.**

Scettico 825. Spiegherò silenzio; scriva Alda posta, mercoledì ritirerò.
c 2185 **Anima.**

XXXXV. Lettera pronta. Spedirò quando assicurerai non esserci pericolo alcuno assolutamente. Intercetta sarebbe disastro. Scrivi spesso. Adoro. B.... mia Cocca.
c 2172

NB. *La corrispondenza private non è cent. 10 per parola, preghiamo inviare importo giusto con cart. vaglia o non francobolli. — H. e V.*

Cura Nini. Ringraziati affettuosissimo. Amoti vieppiù. Sempre! mese, procurami indirizzo sicuro, scriverotti lungamente. Adorati ardentemente, tuo per la vita. B.....
c 2168

Impriccatoss. Recati ancora una volta ove sai, avvi notizie. c 2202

Eden Triennale. Ignorando, comunica ricordi angelo, necessario disperse ricerca. Consapevole, avvertivo sospenderò. Trepidando continuo pensiero, augurio.
c 2196

Pride. Ritiri. Continui, aspetto, fantastico. Perdi luce.
c 2190 **420.**

Scettico 825. Spiegherò silenzio; scriva Alda posta, mercoledì ritirerò.
c 2185 **Anima.**

XXXXV. Lettera pronta. Spedirò quando assicurerai non esserci pericolo alcuno assolutamente. Intercetta sarebbe disastro. Scrivi spesso. Adoro. B.... mia Cocca.
c 2172

NB. *La corrispondenza private non è cent. 10 per parola, preghiamo inviare importo giusto con cart. vaglia o non francobolli. — H. e V.*

M. Levatrice BRIGANTI

Pensione gestanti, assistenza, segreto, giardino cintato. Strada antica di Rivoli, n. 11, fuori barriera Francia. c 1458

CERCASI
rappresentanza generale per tutta la Svizzera di primaria Casa. Ottime referenze. — Offerte dirigersi 2783 Z, *Haasenstein e Vogler*, **Zurigo.** 2167 X

M^ma Levatrice CORDERO

tiene pensione per partorienti. Camere separate L. 50 in più. Via Berchet, 2, piano 1°. c 1401

Galleria a vetri
d'occasione per studio fotografico, pittura, serra, ecc. Prezzo minimo. — Via Assietta, 62, Torino. c 2194

Filatura di cotone

Operaie attaccafili per Rings ed operaie bambi troverebbero lavoro presso
Filatura di Fossalto
presso **Lanzo**. Alloggio a letto con solo materasso, *gratis*. 2102

Mole da arrotare

d'ogni dimensione e qualità. **Mole di smeriglio.**
Pietre ad olio da affilare. — G. CAUDANO e C^i, Torino, piazza Carlo Felice, n. 10. 69

Chiamate il Gatto!

668 c

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o